SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

L. TORINO Anno 73 - Num. 172
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Venerdì-Sabato 21-22 Luglio 1939 Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ...

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Parole di democratici e fatti di totalitari

Il provvedimento del Duce per l'appoderamento della Sicilia considerato dalla stampa francese nel piano mussoliniano di rinascita dell'Italia

Il confronto con la prodigiosa attività fascista accentua il disagio creato dalle difficoltà diplomatiche

Parigi, venerdì sera.

Persino una larga parte della stampa francese benpensante — oltre, bene inteso, quella socialista e comunista — disapprova nettamente la politica interna del Gabinetto Daladier-Renault. Essa ha già rilevato una forte rinascita dello spirito fronte-popolaresco e particolarmente una preoccupante ripresa dell'attività e dell'influenza dei comunisti. Il *Petit Journal* e l'*Action Française* — fra gli altri organi nazionali — hanno denunciato in termini singolarmente espliciti la politica di regressione sociale del Ministero, politica che non mancherà di ricondurre quanto prima, cioè appena si sia dileguato lo spauracchio della guerra, la Francia alla situazione interna del giugno 1936.

Confronti

Non si può fare a meno anche in Francia di stabilire un confronto fra la politica anzidetta e quella dell'Italia fascista, la quale non ha impedito e non impedisce a Mussolini di fare procedere di pari passo l'organizzazione della difesa militare della Nazione e l'azione atta all'incremento del progresso nazionale, sociale, economico e civile con speciale cura del miglioramento delle condizioni nelle categorie lavoratrici.

Il contrasto fra il regresso sociale della Francia democratica ed il progresso sociale, permanente, e sempre più accelerato dell'Italia fascista, anche nell'attuale periodo di serie preoccupazioni internazionali, assume un singolarissimo rilievo, in seguito alle decisioni prese ieri dal Duce di prendere di assalto il problema del latifondo siciliano.

Viene riferita la deliberazione adottata a tale scopo a Palazzo Venezia e se ne segnala l'estrema importanza, mettendo in rilievo la volontà imperiosa di Mussolini, che ha debellato il latifondo, più che infecondo, mortale, per dare terra e pane alle masse rurali della Sicilia.

Così, mentre fuori d'Italia la democrazia e la plutocrazia vanno a braccetto, in Italia il Fascismo redime la terra sterile e promuovendo il benessere generale del Paese provvede all'esistenza dignitosa delle masse rurali.

Non solo per questa nuova e grande opera di emancipazione l'Italia è all'ordine del giorno dei giornali di Francia; si parla anche, e molto, dei frutti del viaggio del conte Galeazzo Ciano in Spagna. In realtà, il negoziatore italiano — vediamo nell'Oeuvre — ha ottenuto risultati positivi, ai quali va attribuita tanto più importanza, in quanto essi non sono stati pubblicati.

Indubbiamente, a ritenere l'attenzione della stampa sulla feconda missione compiuta dal nostro Ministro degli Esteri ha servito il telegramma del Duce al Caudillo, in cui è detto che le manifestazioni spagnole fatte al conte Ciano «hanno dimostrato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che unisce i due popoli». Viene anche pubblicato a Parigi — a causa del suo significativo contenuto — il telegramma del generale Jordana al nostro Ministro degli Esteri, la cui visita in Spagna «contribuirà fortemente nel far sì che la collaborazione, tanto benefica per l'ordine, il progresso e la pace, possa svilupparsi».

L'*Oeuvre*, che nei giorni scorsi aveva preteso di rivelare molti dettagli sulle convenzioni di massima — culturali, politiche e militari — italo-spagnole, crede di poter dire stamane che fra l'altro il conte Ciano avrebbe ottenuto che «l'esercito spagnolo sia istruito ed organizzato da ufficiali italiani e che l'aviazione sia fornita di apparecchi e di piloti inviati da Roma».

Il problema russo

Sono continuate oggi le consultazioni franco-inglesi a proposito delle trattative con Mosca. Ieri l'Ambasciatore francese ha dovuto recarsi per ben tre volte al Foreign Office; ciò è un chiaro segno che vi è stata forte discordanza fra i punti di vista di Londra e quelli di Parigi. Il *Figaro* conferma quanto vi abbiamo detto ieri, e cioè che il Governo francese sarebbe d'avviso di fare nuove concessioni, anzi, tutte le concessioni, alle pretese moscovite.

Nelle circostanze attuali — è il predetto giornale che lo afferma — la rottura dei negoziati con Mosca sarebbe — a giudizio del Quai d'Orsay — una vera catastrofe, mentre la resa a discrezione, a Mosca, non presenterebbe che dei semplici inconvenienti.

Da Parigi si insiste pertanto affinchè fra i due mali Londra scelga il minore. Il visconte Halifax si è lasciato convincere, oppure egli, e più ancora il signor Chamberlain, persistono a considerare che Parigi consiglia l'accettazione di principii politicamente pericolosi e moralmente inaccettabili, poichè si tratterebbe di mettere in schiavitù gli Stati Baltici?

Le conversazioni franco-inglesi hanno proseguito oggi per tutta la giornata e dipenderà dal loro esito l'invio o meno di nuove istruzioni ai negoziatori a Mosca.

L'on. Marcello Deat, di cui è noto ormai il coraggioso atteggiamento contro la guerra, a proposito di Danzica, denuncia nell'*Oeuvre* una «politica la quale, trascinata dalle origini dalla inquietudine, dalla paura e dal panico, improvvisa, o tenta di annodare una collaborazione sterotipata con chicchessia, su qualsiasi base, senza precauzioni per i preliminari, e che pertanto impegna alla leggera l'avvenire della Spagna e l'esistenza del paese».

L'on. Labadie ha ricevuto ieri — secondo l'*Ordre* — l'ambasciatore tedesco, il quale ha vivamente protestato, per incarico di von Ribbentrop, contro le calunniose pubblicazioni concernenti il signor Otto Abetz, che è stato presentato dalla stampa francese come un agente corruttore tedesco di giornali e di personalità politiche francesi, mentre, in realtà, la sua attività in Francia non avrebbe avuto niente di reprensibile.

Lo stesso *Ordre* ha ricevuto all'ultima ora da Bucarest notizia della firma di un nuovo accordo tedesco-romeno, che implicherebbe un nuovo orientamento nella collaborazione dei due paesi, nel campo agricolo. L'accordo permetterebbe: il miglioramento in qualità, quantità e varietà dei raccolti romeni e dei prodotti del latte; organizzazione dell'industria agricola mediante creazione di nuovi e maggiori mezzi per raggruppare ed ammassare e conservare i prodotti; la stabilizzazione delle esportazioni mediante l'applicazione di prezzi fissati per acquisti tedeschi su vasta scala, mediante un sistema di anticipato versamento ai produttori.

F. d. P.

Dopo le accuse di Roosevelt

I mercanti di cannoni si lamentano per l'occasione sfumata

New York, venerdì mattino.

Dopo l'inutile lotta per la riforma della legge sulla neutralità, Roosevelt ha fatto ritorno a Hyde Park per riposarsi. I suoi intimi assicurano che egli non vuole più sentir parlare di neutralità prima del nuovo anno e che ometterà di accennare a questo argomento nei discorsi politici che pronuncierà nel suo viaggio all'Ovest.

Il *Sun* scrive che l'aggiornamento delle discussioni costringe la Francia e l'Inghilterra a cercare altrove i rifornimenti in caso di guerra, e queste pensano già al Canadà ove gli industriali americani potrebbero progettare la costruzione di officine belliche, come pure nell'America del Sud. Il giornale si rammarica che i senatori dell'opposizione abbiano tolto ai mercanti di cannoni degli Stati Uniti la possibilità di realizzare grossi utili.

TRA ALLEATI...

Il deserto del Sahara «prestato» dalla Francia all'aviazione inglese

Parigi, venerdì sera.

L'*Excelsior* riporta che gli aeroplani britannici da bombardamento nei prossimi giorni si porteranno sopra le sabbie del Sahara dove compiranno esercitazioni di lancio di bombe da 900 chilogrammi.

Il giornale riporta che le Isole britanniche non posseggono territori sufficientemente vasti dove possano venir lanciate dette bombe senza che arrechino danni alle proprietà che, comunque, attentino alla sicurezza degli abitanti.

Per tale ragione il Governo francese ha messo a disposizione dell'armata aerea britannica il deserto del Sahara.

Unitamente alle squadriglie aeree alle esercitazioni parteciperanno pure gli aeroplani francesi della base di El Golea. I particolari di tale accordo verranno definiti tra breve tra Sir Kingsley Wood, Ministro dell'Aria britannico e Guy La Chambre, Ministro dell'Aria di Francia durante la prossima visita che quest'ultimo effettuerà a Londra.

Le gare dei Gerarchi a Roma

S. E. il Segretario del Partito al salto del cavallo durante le gare sportive dei Gerarchi a Roma. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Verso il completo blocco delle coste cinesi

Nuovo sbarco nipponico presso Hong-Kong

Le truppe di marina occupano un porto strategico dopo violenta azione di artiglieria - Campi di mine collocati nelle acque di Hanoi per stringere il blocco delle coste cinesi

Leggeri progressi nelle trattative di Tokio

Hong-Kong, venerdì sera.

Le truppe nipponiche della Marina questa mattina sono sbarcate a Sua-Bue, importantissimo porto a 70 miglia a nord-est di Hong-Kong.

Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione di un tiro di sbarramento fatto da parte delle navi da guerra giapponesi. I difensori cinesi hanno cercato di resistere fino all'ultimo momento, ma sono stati sopraffatti dal bombardamento nipponico, che ha completamente distrutto tutte le difese cinesi, obbligando i difensori alla ritirata.

I giapponesi, secondo un comunicato diramato dal comando navale, hanno ripreso l'avanzata da Sua-Bue verso Yiu-Uei a circa 8 miglia da Hoi-Fung. Pochi sono gli stranieri che abitavano a Sua-Bue che per tuttavia è un porto importantissimo e di grande passaggio.

Il Console generale del Giappone a Canton ha annunciato intanto che le acque comprese fra i porti di Hanoi e Suatau sono state minate dalla marina giapponese. Queste misure sono state prese allo scopo di rendere il controllo del traffico marittimo straniero più facile e fa parte del blocco giapponese dei porti di Hanoi e Suatau.

Le conversazioni diplomatiche a Tokio

Tokio, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri, Arita, ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore di Gran Bretagna, sir Craigie, per una nuova conversazione, che è durata tre quarti d'ora, durante la quale sono state discusse le note questioni anglo-nipponiche.

Secondo un comunicato ufficiale che è stato diramato al termine della riunione, si apprende che un leggero progresso è stato fatto circa un nuovo accordo dei punti in discussione.

Un nuovo incontro tra il rappresentante dell'Inghilterra e quello del Giappone avrà luogo domani sabato.

Una riunione straordinaria del Gabinetto avrà luogo domani, allo scopo di esaminare le conversazioni che hanno avuto luogo oggi tra il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore britannico.

Alla riunione parteciperanno pure tutti i personaggi nipponici che hanno preso parte ai negoziati e che sono sempre stati a stretto contatto con Arita e con Itagaki. I rappresentanti delle autorità militari e consolari di Tien-Tsin saranno pure presenti alla riunione del Gabinetto.

Tutti i giornali pubblicano a grandi caratteri la notizia che Arita e Craigie si sono accordati in linea di principio su alcuni degli importanti punti delle questioni in sospeso.

Il giornale Kokumin Shimbun e il Chugai Shogyo Shimpo scrivono che Craigie, conformemente alle direttive ricevute dal suo Governo, terrà conto delle principali rivendicazioni giapponesi già nella seduta che dovrà aver luogo domani.

Queste rivendicazioni sono le condizioni per la ripresa dei negoziati e per la discussione della questione di Tien Tsin.

I circoli politici giapponesi dichiarano tuttavia che non si deve ancora parlare di una intesa di principio, perchè tale intesa implicherebbe il riconoscimento dello stato di guerra in Cina e la neutralità stretta promessa nel conflitto cino-giapponese.

Il giornale nazionalista Kokumin Shimbun questa mattina riporta che i negoziati anglo-nipponici a Tokio dimostrano una piccolissima inclinazione da parte dell'Inghilterra di fare delle concessioni.

Il Kokumin Shimbun prendendo in considerazione l'atteggiamento ostile dell'Inghilterra e gli attacchi sferrati da parte della Russia Sovietica alla frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia Esterna, dice che è una constatazione de facto della cooperazione anglo-sovietica nell'Estremo Oriente e ribadisce la necessità di un'immediata conclusione di un'alleanza militare tra il Giappone, l'Italia e la Germania, alleanza che è desiderata e voluta dal popolo nipponico, nel quale il sentimento antibritannico è in continuo aumento.

Per placare questo sentimento — afferma il giornale — non è sufficiente il rinforzo del Patto antikomintern.

Le navi russe nel Pacifico

Il Giappone chiede informazioni a Panama

Panama, venerdì sera.

La legazione del Giappone ha chiesto alle autorità del Canale informazioni riguardanti 12 navi sovietiche, tra cui 4 posa mine, che avevano passato il canale tra il 12 ed il 16 luglio dirette a Vladivostok.

DOPO I RECENTI ATTENTATI

Cinquemila irlandesi dovranno lasciare l'Inghilterra?

Una vasta azione della Polizia britannica contro l'Armata repubblicana

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Herald*, organo del Partito laburista britannico, annuncia nel suo numero odierno che la Polizia britannica inizierà una larga azione contro tutti gli irlandesi che vivono in Inghilterra sospetti di appartenere all'Armata repubblicana irlandese.

L'azione avrà inizio entro la prossima settimana. Durante questa azione di epurazione — aggiunge il giornale — 5000 irlandesi di ambo i sessi dovranno lasciare l'Inghilterra.

Una crociera di Re Carol in Turchia e in Grecia

Bucarest, venerdì sera.

Viene annunciato che Re Carol passerà alcuni giorni a bordo del panfilo reale *Lucea Farul*. Durante la crociera molto probabilmente la nave passerà i Dardanelli, spingendosi fino al Mare Egeo. In taluni ambienti politici di Bucarest si ritiene che Re Carol approfitterà della crociera per incontrarsi con uomini politici della Turchia e della Grecia.

Al confine della Concessione di Tien Tsin

Sentinelle giapponesi e britanniche di fronte all'ingresso della bloccata Concessione internazionale di Tien Tsin.

Nella Palestina insanguinata

Cinque arabi uccisi e otto gravemente feriti dagli ebrei in un'aggressione

Gerusalemme, venerdì sera.

Nuovi atti di violenza commessi da ebrei sono segnalati da Tel Aviv e da Rehovoth. Nei pressi di quelle città gruppi di giudei hanno aggredito degli arabi uccidendone cinque e ferendone gravemente otto durante la giornata di ieri. In seguito a tale aggressione, le autorità hanno imposto il coprifuoco nel quartiere degli affari di Tel Aviv e nei centri di Petah e di Tkvrk, fino alle ore sette di domani.

Le autorità militari hanno vietato rigorosamente l'uscita e l'entrata degli ebrei nella zona in cui vige il coprifuoco. Nei pressi di una concessione ebraica, nella zona di Tel Aviv, è esplosa una mina; è rimasto ferito un caporale del corpo di polizia.

I mussulmani indiani solidali con gli arabi della Palestina

Il significativo ordine del giorno di un Congresso a Bombay

Bombay, venerdì sera.

Gli aderenti a tre organizzazioni mussulmane hanno discusso qui la situazione della Palestina ed hanno espresso in una risoluzione la simpatia dei mussulmani delle Indie agli arabi della Palestina, appoggiando chiaramente le loro rivendicazioni.

I mussulmani delle Indie considerano la politica del Libro Bianco inglese come la rottura delle promesse fatte dagli inglesi agli arabi. Il tentativo di creare un focolare nazionale ebreo in Palestina deve essere considerato nello stesso tempo come una provocazione al sentimenti del mondo mussulmano intero.

La risoluzione termina affermando che i mussulmani delle Indie si rifiuteranno di collaborare con le autorità inglesi delle Indie fino a che le rivendicazioni degli arabi della Palestina non saranno esaudite.

Grave scandalo nell'amministrazione socialista dell'Ospedale di Marsiglia

Parigi, venerdì sera.

La serie degli scandali non è ancora finita a Marsiglia. Dopo i gravissimi abusi scoperti nella gestione di quei servizi municipali ed imputabili all'amministrazione socialista, abusi che come si sa resero necessario l'invio in quella città di un commissario governativo, si sono ora accertate gravi irregolarità all'ospedale la cui direzione è pure gestita da socialisti. La Polizia ha perquisito ieri, mentre usciva dal nosocomio, una infermiera, sulla quale pesavano sospetti e l'ha trovata in possesso di medicinali e altri oggetti appartenenti all'ospedale. Altri sei impiegati, quasi tutti appartenenti al partito socialista il quale aveva procurato loro l'impiego, sono stati arrestati e denunciati per appropriazione indebita continuata in danno dell'ospedale.

Un colloquio di Beck con l'Ambasciatore americano

Varsavia, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri Beck ha ricevuto il ministro degli Stati Uniti a Varsavia, Biddle Drexel.

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia si riunisce domani sotto la presidenza del Duce

Importanti decisioni all'ordine del giorno

ROMA, venerdì sera.

I problemi dell'Autarchia, come quelli della razza, sono in primo piano della vita nazionale e della attività del Regime.

Essi hanno costituito particolare oggetto di esame nelle laboriose riunioni che le varie Corporazioni hanno tenuto in questi mesi ed offriranno materia di importanti decisioni nella prossima adunanza del Comitato interministeriale per l'Autarchia, che, come è noto, è presieduto dal Duce.

Il Comitato è convocato per domani, sabato, alle ore 17, a Palazzo Venezia.

Nella stessa giornata di domani il Duce presenzierà alla solenni cerimonie di chiusura della Quadriennale d'arte, come alto riconoscimento del brillante successo che ha avuto la grande manifestazione artistica.

Chiarimenti del Ministero delle Finanze per le Commissioni censuarie

Roma, venerdì sera.

Le Commissioni censuarie comunali, provinciali e centrali sono state integrate, come è noto, con rappresentanti dell'organizzazione sindacale dei proprietari di fabbricati a seguito del provvedimento relativo alla costituzione del nuovo Catasto edilizio urbano. A norma del R. Decreto-legge 16 aprile '39, possono però essere designati a tale carica contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta fabbricati.

Restava quindi esclusa la possibilità di nominare proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, in quanto non erano iscritti nei ruoli. Sottoposta la questione al Ministero delle Finanze, questo ha stabilito che possono essere designati anche i proprietari temporaneamente esenti da imposte, purchè iscritti nei ruoli dell'imposta straordinaria immobiliare.

AMBASCIATORE DI TOKIO

S. E. Toshio Shiratori, Ambasciatore giapponese a Roma, sorpreso dall'obiettivo a Cortina d'Ampezzo, ove trascorre le vacanze

Per il trasferimento dei lavoratori in A. O. I.

Roma, venerdì sera.

Si apprende che il Ministero dell'Africa Italiana, su richiesta del Segretario del P. N. F. ha impartito al Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, le seguenti istruzioni:

1.o Il trasferimento delle famiglie dei lavoratori già residenti in A. O. I. può avvenire senza il preventivo nulla osta del Segretario Federale competente, allo scopo di evitare eventuali scissioni di nuclei famigliari.

2.o Il trasferimento in A. O. I. in avvenire di lavoratori che intendano farsi raggiungere dalle proprie famiglie deve essere preceduto dall'esame dei precedenti politici anche dei componenti la famiglia, previo nulla osta del Segretario Federale competente.

Notevoli modifiche allo statuto delle Casse Mutue dei lavoratori dell'Industria

Roma, venerdì sera.

In attesa della pubblicazione del testo definitivo del nuovo statuto delle Casse Mutue dei lavoratori dell'industria, si annunziano le seguenti modifiche apportate allo statuto stesso. Per quanto riguarda l'indennità di malattia, alla tabella dell'indennità è stata aggiunta una decima classe per i salari orari da L. 5,51 in poi, con una indennità giornaliera di L. 18. Il premio di parto a carico delle Casse Mutue è stato fissato in lire 200, abolendosi ogni riferimento ai premi concessi da parte di altre assicurazioni. L'indennità per i lavoratori disoccupati o sospesi è stata definitivamente stabilita in due terzi di quella normale.

L'arresto di alcuni albanesi che facevano parte del seguito di Zog

Trieste, venerdì sera.

L'autorità di P. S. ha proceduto ieri alla stazione di Postumia al fermo di una decina di albanesi.

Si tratta di notabili che avevano, a suo tempo, fatto parte del seguito di Zog e che, con lo sbarco delle truppe italiane in Albania avevano seguito il despota di Tirana.

Il gruppo è stato tradotto a Trieste e rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Sembra, però, che si tratti di un gruppo di dissidenti già facenti parte dell'ex-governo di Zog che, all'ultimo momento, hanno creduto opportuno di abbandonare il tiranno al suo destino per mettersi sotto la protezione della bandiera italiana. In tal caso essi saranno rimessi in libertà.

Le ispezioni nel Goriziano del Principe di Piemonte

Festosa accoglienza della popolazione

Gorizia, venerdì sera.

Il Principe di Piemonte, continuando le sue ricognizioni nelle località montane in cui sono accampate le truppe della Fanteria per le normali esercitazioni estive, ha ispezionato stamane numerosi reparti dislocati nella zona, ricevendo al suo passaggio l'entusiastico saluto di quelle popolazioni e delle Camicie Nere.

Con quello slancio spontaneo, che è proprio di questa terra segnata da mille eroismi, s'è accesa intorno all'augusto Ispettore della Fanteria, la fiamma dei sentimenti ed egli è continuamente passato fra imponenti schiere di popolazioni e di rurali inneggianti a Casa Savoia.

Particolarmente toccante è stata la visita fatta dal Principe alla Gioventù del Littorio raccolta nelle colonie estive. In mattinata Sua Altezza Reale ha visitato i battaglioni del 1.o e 2.o Fanteria, dislocati a Uraina, Dresenza e Bergogna che hanno eseguito interessanti esibizioni conclusesi con i canti della Patria. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver ricevuto il vibrante saluto della popolazione e delle Camicie Nere, Umberto di Savoia ha asceso il Colle di Sant'Antonio per visitare il monumentale Ossario dedicato ai Caduti della grande guerra.

Il Duca di Pistoia in rappresentanza del Re all'inaugurazione a Cortina del Monumento-Ossario

Cortina d'Ampezzo, venerdì sera.

La consacrazione del Monumento-Ossario di Pocol, disposta dal Commissario straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, si svolgerà nella mattinata di domenica prossima in forma solenne, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, che rappresenterà al rito S. M. il Re Imperatore e di S. E. Augusto Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista.

Altre autorità e rappresentanze, alti ufficiali dell'Esercito, reparti di truppa e della Milizia saranno presenti alla cerimonia. Interverrà pure la bandiera di Pieve di Cadore, decorata di medaglia d'oro.

Il rito avrà inizio alle ore 10,30; è previsto l'intervento di molti congiunti dei Caduti in guerra raccolti nel Monumento-Ossario, e di molta folla delle provincie venete.

La Principessa di Piemonte al villaggio operaio dell'E. 42

Roma, venerdì sera.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata questa mattina alle ore 10 a visitare il Villaggio operaio dell'E. 42.

Lunedì il Pontefice si trasferisce a Castel Gandolfo

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — Lunedì 24 corrente alle ore 9,30 il Pontefice riceverà in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, S. E. il dott. Casimiro Papee, nuovo Ambasciatore di Polonia. Lunedì stesso il Papa lascierà il Palazzo Apostolico per la residenza estiva di Castel Gandolfo.

Il nuovo contratto per i lavoratori addetti agli accessori per la tessitura

Roma, venerdì sera.

Si annuncia che in sede federale è stato stipulato il contratto per i nuovi salari da corrispondere alle maestranze addette alla fabbrica di accessori per la filatura e la tessitura.

Fra i misteri e gli stregoni del deserto

La predizione di Mishael fattucchiera delle sabbie

Visita di Naim Ibn Ubait ad Amir Fuaz - Il consiglio sotto la tenda - Le leggi dell'onore e dell'ospitalità nel deserto - La provocazione al duello - Partenza all'aurora col falco

II.

Mishael è una delle pochissime fattucchiere della tribù dei Ruala. La sua potenza psichica è tale che ella gioca impunemente con gli animali selvaggi del deserto e dicono le sue genti, conversa persino con essi. Per arrivare a questo essa non ha bisogno certamente di farsi temere, poichè un istinto accertatissimo avverte gli animali delle sue qualità straordinarie che la rendono dolce e quasi estranea alla nostra umanità.

Durante la visita di Naim Ibn Ubait ad Amir Fuaz, Mishael fu l'artefice d'un incidente che turbò assai gli animi e mise fuori dubbio la sua potenza occulta. Nonostante che Naim appartenesse ad una tribù nemica dei Ruala, Fuaz lo ricevette come un ospite di riguardo. Le leggi di ospitalità sono immutabili nel deserto. Naim era venuto per verificare l'albero genealogico ed il diritto di proprietà di qualche cammello di razza che un tempo era stato rubato alla sua tribù. Durante la seduta mattinale del consiglio al quale assistevo anch'io, Fuaz si diresse improvvisamente verso la tenda che delimitava l'accesso al luogo riservato alle donne e la scostò leggermente, esitò un poco, poi tornò a prendere il suo posto sulla sella di cammello posta accanto a me. Mi accorsi che era diventato pallido. Poi, cercando di dare alle sue parole un tono scherzoso, disse:

— Sapete che cosa mi ha detto mia madre proprio in questo istante? Che devo diffidare di uno dei nostri ospiti dal viso nero, poichè egli ha intenzione di uccidermi.

Un pauroso silenzio

Per l'uditorio passò un freddo silenzio che ebbe del pauroso, perchè nessuno avrebbe osato mettere in dubbio i doni divinatori di Mishael, e tutti sapevano che il codice dell'onore impediva al vero ospite di dubitare di quanti erano sotto la sua tenda. Ci interrogammo, diffidenti con gli occhi. Per il momento, ospiti di Fuaz non eravamo che in due, il capo dei Shararat ed io, ed entrambi di fronte all'ironia barbara della situazione, ci mettemmo a ridere, facendo eco a Fuaz.

Ma sembra che Naim non avesse altrettanto gusto dell'umorismo. Ascoltò le nostre risa, poi si alzò lentamente, maestosamente, mentre una strana espressione di fanatismo illuminava i tratti del suo volto. Quando tornò a volgersi verso Fuaz, un sordo rumore percorse l'assemblea. Allora con un gesto della mano egli impose silenzio, poi, gravemente, staccando le parole, disse:

— Dovrai renderni conto di questa ingiuria, principe Fuaz, perchè l'insulto che hai fatto alla mia testa è assai grave.

In Arabia, fare insulto alla testa di qualcuno significa letteralmente « infamare qualcuno ». Dall'incidente Naim aveva tratto l'incresciosa conclusione che Fuaz si era proposto di ingiuriarlo pubblicamente. Senza neanche levarsi, Fuaz replicò:

— Fratello mio, il tuo viso è bianco?

E con queste parole egli intendeva precisare due cose: in primo luogo non ha nessun motivo per insultarti dal momento che sei mio invitato. Secondo: tu non sei un negro, perciò la profezia non ti riguarda.

Ma Naim che riteneva di essere stato insultato pubblicamente non volle cedere. Ascoltò le spiegazioni del suo ospite, poi, dopo un breve silenzio, lasciò cadere con voce sibilante le seguenti parole:

— Non m'importa niente, la vecchia strega avrebbe potuto sorvegliare la sua lingua!

Allora uno degli schiavi del principe saltò in piedi e sguainò la sua pistola, pronto a fare fuoco su Naim, ma prevedendo il suo gesto Fuaz fu su di lui. Fulmineo lo schiavo cadde, e entrambi rotolarono per terra. Ma non vi fu lotta. Fuaz si rialzò immediatamente soddisfatto di aver impedito un attentato irreparabile ai danni di uno dei suoi ospiti, e dopo pochi minuti riprendeva il suo posto sulla sella di cammello, senza neanche curarsi di scuotere il suo burnus che recava tracce delle ceneri del fuoco. Lo schiavo raccolse la sua pistola e poi uscì dalla tenda.

La sorte aveva deciso

Durante questa scena Naim era rimasto silenzioso ed indifferente, almeno in apparenza. Fuaz gli propose di sedersi di nuovo e di dimenticare l'incidente, ma l'altro replicò bruscamente:

— Mi risponderai sulla tua vita!

Dopo di che lasciò a sua volta la tenda. La sorte aveva così deciso: l'inevitabile si sarebbe verificato. Uno degli ospiti era stato minacciato di morte da uno schiavo, all'insaputa del padrone.

Subito, Fuaz pregò suo cugino Bender di raggiungere Naim e di recargli le sue scuse. Il consiglio approvò questa manovra. Ma mentre si accingeva a compiere la sua missione, Bender si accorse che per una strana coincidenza, proprio in quell'istante Naim stava cercando la soglia della sua tenda, che si trovava accanto a quella di Fuaz, reclamando da lui ospitalità. Al veder ciò Bender rientrò correndo nella tenda del consiglio, gridando:

— Non posso compiere la mia missione; eccomi ora suo ospite e protettore, dal momento che egli è entrato nella mia tenda!

E poi se ne ripartì, sempre di corsa, per andare ad accogliere il suo visitatore.

Ci guardammo un istante in silenzio e poi con aria grave ci chiedemmo che cosa sarebbe avvenuto. Fuaz avrebbe potuto, è vero, mandare quale suo delegato qualcuno altro dei suoi parenti, o anche il capo degli schiavi; ma egli era un principe del deserto e doveva saper dimostrare una certa fierezza, soprattutto alla presenza del consiglio dei suoi uomini. Intanto i minuti passavano e nessuna soluzione veniva portata al problema.

Dopo un poco, uno degli schiavi di Bender entrò nella tenda come un colpo di vento, e con l'aria smargiassa andò a sedersi proprio di fronte a Fuaz. Allora il principe ordinò al servitore addetto al servizio del caffè di offrire l'amara bevanda al nuovo ospite. Ma a dispetto della cortesia apparente della conversazione, la tensione dell'atmosfera aumentò ad ogni istante. Intuimmo confusamente che lo schiavo di Bender non era stato condotto lì dal caso ma da un motivo serio, forse anche da una missione. Finalmente lo schiavo si volse presso il principe e con affettata gentilezza gli disse:

— Lo Sceicco Naim Ibn Ubait ti provoca in duello, Amir Fuaz, e sceglie il suo ospite, tuo cugino Bender, come suo secondo.

Fuaz divenne di un pallore mortale. Ma la sua emozione non venne tradita che da un leggero tremito della voce quando rispose con calma:

— Ringrazio mio cugino Bender del favore accordato al suo ospite e mi metterò questa sera stessa alla ricerca del mio secondo.

Poi Fuaz si alzò. A sua volta, il capo degli schiavi si levò dietro di lui come un'ombra. Si chinò verso il suo padrone per aiutarlo a ritirare la sua palandrana dalla quale scosse la cenere, e approfittò di quel momento per sussurrargli qualcosa all'orecchio. Allora Fuaz fece un gesto con la mano indicando il bricco dell'acqua, ed allora lo schiavo addetto al caffè, versò un vaso d'acqua fresca che versò sulle palme del suo padrone. Volgendo la testa nella direzione opposta, Fuaz disse allo schiavo di Bender:

— Mi sembra che lo Sceicco abbia dimenticato di precisare l'arma scelta.

Questa frase che accompagnava il gesto simbolico, era destinata a provare l'indifferenza del principe al riguardo di una situazione che altri avrebbero giudicato critica e ben a ragione. Allora lo schiavo di Bender si alzò e prese congedo col modo più cortese del mondo.

Nessuno di noi doveva più rivedere Fuaz fino all'indomani mattina. Ma quando la notte cominciò a stendere i suoi veli sul deserto, si sussurrò nel consiglio degli uomini che Khalid, un altro parente di Fuaz avrebbe servito da secondo e che Naim l'offeso aveva già posto le sue condizioni. Il duello doveva aver luogo a cavallo ed al fucile. Al levar del sole il capo degli schiavi di Fuaz avrebbe galoppato col falco in pugno verso un monticello situato a mezza lega dal campo. Nello stesso istante i due avversari, seguiti dai loro secondi sarebbero usciti dalla loro tenda, galoppando in due opposte direzioni. Lo schiavo, una volta raggiunto il monticello avrebbe lanciato il falco. Questo sarebbe stato il segnale per Naim e Fuaz per fare dietro front ed affrontarsi. Era stato determinato dagli esperti che la distanza fra i due antagonisti sarebbe stata in quell'istante di cinquecento passi.

L'istante fatale

Confesso che quella notte dormii poco. Probabilmente non fui il solo a provare il terrore dell'insonnia. Prima ancora del pallore dell'aurora la cuccuma del caffè borbottava. Da ogni tenda si alzava una sottile spira di fumo che veniva trasportata lontana dalla fresca brezza mattutina. Dappertutto attorno gli uomini erano indaffarati attorno ai cavalli ed ai cammelli da sella. Erano stati dati severi ordini, affinchè il campo non partisse come ogni mattina alla ricerca di fresca pastura e di nuovi abbeveratoi.

Scorsi Mishael che, nella luce dell'alba, si agitava attorno alla propria tenda, e mi prese una immensa pietà per questa donna verso la quale il giorno nascente, stava per giocare la vita del figlio, il suo unico bene. Ella, come noi, aveva certamente vegliato nell'ombra, attenta ai minimi rumori, che avrebbero rivelato l'aurora della quale i suoi occhi si erano dimenticati dei suoi fulgori di fuoco. Ma quando Fuaz ci ebbe finalmente raggiunti per una colazione troppo anticipata e che in uno slancio di compassione io mi chinai al suo orecchio per mormorare:

— Debbo prendermi cura di vostra madre, mentre voi vi incontrerete con Naim?

Il principe rispose, rialzandosi:

— Oh, no! Ella ignora tutto di questo affare ed io vi chiedo in grazia di non rivelarglielo!

— Tutto questo rendilo andirivieni, non le è dunque bastato per capire che si sta preparando qualche cosa di imprevisto?

— No, le abbiamo detto soltanto che questa mattina partiamo per la caccia col falco.

Mentre facevamo colazione spuntò il sole, incendiando la collina fatale. Poco dopo l'intero deserto risplendette.

Fuaz si mise in sella e prese il suo fucile ed il cugino Khalid lo imitò, guidando il cavallo a fianco a fianco di quello di lui. Nella tenda vicina intanto Naim stava rivestendo la sua palandrana, mentre Bender conduceva i suoi due migliori cavalli.

Il capo degli schiavi di Fuaz galoppava già verso la collina ed il falco si dondolava sul suo pugno alzato. Vidi che l'istante fatale si avvicinava. Allora mi precipitai verso Fuaz per stringergli la mano e dirgli addio, dimenticando che i beduini non dicono mai addio. Il principe spronò i fianchi della cavalla che partì al galoppo verso il sud. Volgendomi, vidi Naim e Bender mettersi in marcia nella direzione opposta.

Carlo R. Rawson.

(Continua).

Proprietà riservata per l'Italia di « Stampa Sera ».

Atomi

Si dice che Zog, ex-re d'Albania, non possa sentire la parola « Roma » nemmeno se designa un albergo. Provate a dire « carabiniere » all'orecchio di un ladro.

* *

Dedicata ai chiacchieroni del caffè. Malherbe (1555-1628) non parlava mai di cose politiche, osservando: «Non è giusto impicciarsi nella manovra di una nave di cui si è semplici passeggeri ».

* *

La Turchia ha accettata la protezione degli Stati democratici. Solimano il Magnifico, l'uomo « che non sorrise mai » troverà nella sua tomba un nuovo motivo di corruccio, lui che poteva scrivere: « Io, re dei re, sovrano dell'Oriente e dell'Occidente, che ha il potere di fare tutto quello che gli piace, padrone della Grecia, della Persia e dell'Arabia, comandante di tutto quello che può essere sottomesso e diretto, Gran Bravo di questo Tempo, Valoroso Campione del Vasto Mondo, padrone del Mar Nero e del Mar Bianco, de la città santa della Mecca brillante della gloria di Allah, e de la Santa e Casta Città di Gerusalemme, Principe di tutta l'Ungheria e di tanti altri reami e territori di cui sono l'imperatore; io, Sultan-Soliman, figlio del grande imperatore Sultan-Selim, che ha ricevuto da Allah il potere di guidare tutti i popoli con una briglia, e la forza di aprire tutte le città e fortezze; io, la cui mano possente tiene stretti i destini del mondo, senza eccezione alcuna, e che conta tra i minimi dei suoi possedimenti ereditari il Regno di Alessandro il Grande; io ordino ecc. ».

* *

Quando Francesco I, re di Francia, domandò l'aiuto di Solimano contro Carlo V, e il famoso pirata Barbarossa ricevette l'ordine di muoversi con centodieci galere e 40 galliosi, avvenne un episodio che non è male ricordare. Il famoso pirata bruciò Reggio, fece una certa paura a Roma e gettò l'àncora a Marsiglia, alzando la bandiera turca in ausilio francese. Poi, venuto per combattere voleva combattere, e Francesco I finì per ordinare l'attacco di Nizza. Le cose andarono male e Barbarossa si ritirò maledicendo gli alleati francesi con queste pittoresche parole: « Famosi soldati, quelli lì; riempiono le loro navi con botti di vino e dimenticano i barili di polvere ».

Antonucci

ULTIME — STAMPA SERA

Sbarramenti nipponici a Tien-Tsin

Un reparto di truppe giapponesi di guardia ad una sbarramento di sacchi a terra e reticolati ai margini della Concessione inglese di Tien Tsin. Com'è noto, nei fili spinati è stata immessa la corrente elettrica ad alta tensione

Meraviglie di palombari italiani

Il tesoro del "Merida„ è stato raggiunto nella carcassa rovesciata

Ciò che narra il Faggian, direttore tecnico dell'impresa affidata al "Falco„

Norfolk, venerdì matt.

(Rag.) Per diverse ragioni occasionali ed esigenze del personale e del lavoro in svolgimento, il « Falco » che sta continuando intensamente l'impresa di ricupero del tesoro che si trova nell'affondata « Merida », ha dovuto ritornare per qualche giorno a Norfolk.

Il cav. Luigi Faggian, della Spezia, che è il direttore tecnico dell'impresa, ha steso i suoi rapporti sui lavori finora svolti, vincendo numerose difficoltà ed ha raccontato alcuni interessanti particolari sull'opera dei suoi uomini e specialmente dei suoi palombari.

Con le bombe esplosive

Il capo dei palombari è Mario Tesioli che ha a fianco suo fratello Angelo con alcuni altri: e tutti hanno compiuto dei veri miracoli per raggiungere lo scafo del « Merida » ed iniziarvi le opere pel recupero del tesoro che la nave contiene. Quest'opera sarebbe stata assai più facile se lo scafo del « Merida » non si fosse rovesciato, cosicchè per raggiungere la camera del tesoro che è nel primo ponte della nave, e cioè come dire al primo piano sotto coperta, si è dovuto invece sfondare altri quattro piani che vi sovrastano e che invece, nella posizione normale della nave, sarebbero stati i più bassi, sino a raggiungere la chiglia.

E' stata perciò necessaria un'opera meccanica enorme, a base di bombe esplosive per penetrare da uno all'altro dei cinque piani, svellerne le lamiere componenti i pavimenti e le volte, per poter finalmente toccare la base della camera del tesoro contenente un centinaio di barili e parecchie centinaia di grossi lingotti d'argento, con oro e gioielli e moneta metallica che dal Messico doveva essere trasferita in Europa.

Uno scritto del comandante il « Merida » che guidava la rotta, Harry Midleton, precisa che il tesoro si trovava nella stiva adattata a bagagliaio e situata nel ponte principale che sta davanti al boccaporto numero tre; tutti gli sforzi dovettero perciò dirigersi a raggiungere questo boccaporto. Il « Merida » affondando s'era spezzato nettamente in due parti; la parte di poppa dov'era il tesoro si è capovolta e poggia su un banco di sabbia abbastanza solido, sicchè non sono probabili spostamenti notevoli. La nave è a 67 metri sott'acqua, che raggiungono i 72 contando lo spessore della mole da raggiungere.

Faticosissimo lavoro

Fu il 4 giugno di questo anno che il capo palombaro Mario Tesioli fece la prima ispezione sul fondo alla nave, racchiuso entro una torretta di esplorazione alta due metri e larga uno e venti; facendosi manovrare dagli uomini che stavano sul « Falco » a cui impartiva gli ordini per telefono, potè girare tutto attorno alla parte poppiera del « Merida » ed esaminarne le condizioni, per prendere le disposizioni onde sfondarla nei punti più opportuni, che permettessero il passaggio alla camera del tesoro. Quando tornò a galla, illustrò particolarmente la situazione e vennero predisposti i lavori per sfaldare la nave. Durarono più di un mese i lavori delle mine subacquee con le quali, a mezzo di potenti bombe, uno dopo l'altro si sfondarono dapprima la chiglia, poi le volte dei tre altri piani per giungere al primo ponte che custodisce il tesoro. Le bombe producevano ampi squarci nelle lamiere poi con lavoro di disfacimento ai bolloni che le serravano, ridotte in pezzi erano innalzate con potenti graffi e ricacciate sulla fonda ghiaiosa alquanto lontana dallo scafo del « Merida ».

Questo faticosissimo lavoro, di sfondamento delle pareti della nave, di allontanamento dei pezzi estratti, di liberazione del passaggio da uno all'altro piano per raggiungere finalmente quello del ponte principale contenente il tesoro, è finalmente alla sua conclusione. Durante il trasporto, a mezzo del raffio azionato da potenti elevatori, sono avvenuti alcuni incidenti, tra i quali uno al marinaio Angelo Cavero che restò ferito sia pure non gravemente, ma che dovette essere portato a Norfolk per essere curato all'ospedale. Ora il Cavero ha ripreso il lavoro che non sarà più ritardato.

Esauriti tutti i lavori preliminari, di liberazione della strada, in questi giorni il cav. Faggian ha iniziato la vera opera di recupero del tesoro: nella camera appositamente adattata vi sono quattro strati di grossi lingotti d'argento e una trentina di barili d'oro: è al ricupero di questi che si sta lavorando dai quattro palombari, immersi nell'acqua fino a 75 metri, poichè naturalmente il tesoro si trova invaso dall'acqua e immerso. Il lavoro si deve inoltre compiere con molte precauzioni di vario genere, controllo degli interessati ecc. Ma entro l'agosto tutto il tesoro sarà portato a galla.

La sentenza del processo per il furto dei saponi ad Arquata Scrivia confermata in Cassazione

Novi Ligure, venerdì sera.

Ha fatto a suo tempo gran rumore il processo al Tribunale di Alessandria a carico di numerosi dipendenti della Società Anonima Asborno Saponerie Liguri di Arquata Scrivia per il noto furto di ingenti quantità di sapone, del valore di circa lire 150.000.

Il processo si era concluso il 16 dicembre 1937 con la condanna a tre mesi di reclusione ed a forti penalità pecuniarie degli imputati Francesco Simonassi, Angelo Baricano, Tommaso ed Enrico Morando, Giovanni Paolo Priora, Dott. Leo Attilio Fontana e G. Batta Bordo.

Gli imputati avevano ricorso alla Corte d'Appello di Torino e questa, con sentenza 6 ottobre 1938, confermava la sentenza di primo giudizio, riformandola soltanto nei confronti del dottore in chimica Leo Attilio Fontana, che veniva assolto per insufficienza di prove.

Ora, con sentenza 12 luglio 1939, la suprema Corte di Cassazione ha pronunciato l'ultima parola sulla famosa vicenda giudiziaria, confermando in pieno il giudizio d'appello della Corte di Torino.

Colpito da insolazione

Roma, venerdì sera.

L'operaio Elio Giordani di 28 anni, mentre lavorava sotto il sole cocente sulla via Prenestina per conto di una ditta edilizia, rimaneva colpito da improvviso malore. Trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo. La causa della morte pare debba attribuirsi a insolazione.

Manifestazione anti-inglese degli ebrei di Boston

Boston, venerdì mattino.

Gli ebrei hanno organizzato una violenta manifestazione dinnanzi alla sede del Consolato inglese ed hanno tappezzato i muri del Consolato stesso con dei manifesti di protesta contro la proibizione di emigrazione ebraica in Palestina.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

Il contrabbando di valuta a Milano

Come si svolgeva l'illecito commercio in una bottiglieria

Milano, venerdì sera.

La Squadra Mobile e l'ufficio milanese del Ministero degli Scambi e Valute, continuando le indagini sull'illecito commercio di valuta che da qualche tempo — come vi abbiamo informati — si svolgeva nella tabaccheria e bottiglieria di Ada Ambrosetti, nella centralissima via Pattari 6, hanno messo in luce tutta la losca attività di varie persone che facevano capo alla Ambrosetti ed al di lei marito Sico Marabelli.

Risulta che alcuni individui, che facevano parte del personale di fatica di alberghi situati nelle adiacenze della via Pattari, indirizzavano i turisti di passaggio, per il cambio della valuta ad una quota superiore a quella ufficiale, nella tabaccheria suddetta, dove, versando la moneta straniera, essi potevano largamente acquistare tabacchi, liquori e valori bollati. Dal canto loro i coniugi Marabelli rivendevano con largo profitto la divisa estera a persone che ne avevano bisogno per il trasporto clandestino all'estero o per altre losche operazioni.

Una perquisizione operata nel negozio e nell'abitazione del Marabelli ha portato al sequestro di una notevole quantità di divisa straniera e di denaro e merci per centomila lire. Il Marabelli e la moglie Ambrosetti, fermati, come sapete, dalla Pubblica Sicurezza, pur confermando di aver acquistato la valuta straniera per un controvalore di centomila lire, hanno cercato di giustificarsi dichiarando di non aver tratto alcun vantaggio da tali operazioni, che avrebbero compiute al solo scopo di favorire i clienti che desideravano fare acquisti nel loro negozio e che erano sprovvisti di moneta italiana.

Le indagini continuano per accertare altre responsabilità in quanto sarebbero compromesse nella losca faccenda numerose persone in rapporto con i Marabelli.

Un'importante sentenza di un brevetto per la fabbricazione delle calze

70 calzifici interessati alla controversia

Milano, venerdì sera.

La prima sezione della Corte d'Appello ha emesso una decisione di massima, di notevole interesse, perchè destinata ad una ripercussione nel campo dell'industria nazionale, essendovi interessati una settantina di calzifici italiani.

L'americano K., titolare di un brevetto americano concernente uno speciale metodo per eliminare con un sistema di portafili le sfumature che prima si riscontravano nelle calze di seta, citava avanti il Tribunale di Milano, in base al corrispondente brevetto italiano domandato due anni dopo e richiesto negli Stati Uniti, una nota Società milanese, accusandola di contraffazione. Promuoveva inoltre cause identiche avanti diverse autorità giudiziarie contro altri otto importanti calzifici italiani della Lombardia.

Il Tribunale, con sentenza del gennaio u. s., respingeva alcune difese preliminari della Società milanese per far dichiarare senz'altro la nullità del brevetto ed ammetteva delle prove per accertarne la validità.

Questa sentenza è stata appellata ed all'appello ha aderito anche un calzificio del Varese, il quale avanti il Tribunale era intervenuto in causa associandosi alle domande ed alle difese della convenuta in contraffazione. La Corte nella sua elaborata sentenza è risalita, con acuta analisi giuridica, alla natura del brevetto italiano di importazione, mettendo in rilievo che la sua validità è subordinata alla condizione che esso sia domandato in riferimento all'originario attestato straniero e che inoltre il brevetto estero sia valido; viceversa la privativa era stata domandata dal K. in Italia senza alcuna relazione all'originario brevetto ottenuto negli Stati Uniti, ma in riferimento ad un brevetto con priorità internazionale domandato successivamente in Francia. Inoltre il brevetto americano al quale è strettamente legato per la sua validità, quello italiano di importazione fu dichiarato nullo dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

In base a queste premesse di diritto, la Corte ha dichiarato nullo il brevetto italiano del K., e lo ha condannato alle spese dell'intero giudizio, assolvendo le convenute dalla domanda di contraffazione.

Lestofanti còlti sul fatto inseguiti ed arrestati

Milano, venerdì sera.

Alcuni passanti notavano stamane la sospetta manovra di due individui, uno dei quali era uscito dal negozio della Società Anonima Telerie, sita in via Broletto 32, recante un involto che poi passava con cautela ad un vecchio in attesa poco distante. Il vecchio nascondeva il pacco sotto la giacca e i due scomparivano.

Qualcuno avvertì il negoziante ed incominciò allora un inseguimento riuscito assai vivace perchè i due, raggiunti, protestarono e si ribellarono. L'involto conteneva un taglio di tessuto sottratto al negozio, e gli agenti della Squadra Mobile, che avevano pure preso parte all'inseguimento, hanno tratto in arresto i due lestofanti che sono risultati essere entrambi noti pregiudicati senza fissa dimora: Carlo Caravati fu Giovanni di 68 anni e Giovanni Ripamonti fu Luigi di 37, da Colico.

Sul conto dei due è risultato che, con lo stesso sistema, avevano ieri sera operato ai danni di un negozio poco distante dalla Società Broletto e precisamente all'angolo di via Cusani e Largo Principessa Maria.

L'imprudenza d'un bimbo

Si sporge dalla finestra e precipita nel cortile

Milano, venerdì sera.

Il bambino Armando Beltrami di Gino di 2 anni, eludendo la vigilanza dei familiari, saliva su una sedia e sporgendosi da una finestra del piano rialzato della sua abitazione, in viale Piave 22, precipitava nel cortile da un'altezza di tre metri e mezzo. Soccorso dai familiari, parve che il piccino non si fosse fatto gran male; più tardi, però, veniva riscontrato un notevole peggioramento tanto da consigliarne il ricovero all'ospedale ove i sanitari hanno constatato la frattura dell'osso parietale sinistro.

Lo sciagura sull'autostrada

L'esatta versione dei fatti secondo le dichiarazioni di un avvocato

Milano, venerdì sera.

A proposito del tragico investimento avvenuto domenica notte sull'autostrada Torino-Milano, in cui ha lasciato la vita la signora Lina Rosa Risi-Fenini, mentre il marito di lei, il collega e camerata Augusto Risi del Secolo Sera è rimasto gravemente ferito, l'avvocato Arturo Colonna di Torino, nell'interesse di quanti erano a bordo dell'automobile, scrive ai giornali locali precisando alcuni particolari.

Il legale assicura, per una più esatta ricostruzione del fatto, che l'automobile torinese, nella quale si trovavano, assieme alle due signorine, il Miretti e l'Almerico, restò ferma dopo la collisione fino a quando non fu rimossa per ordine dell'autorità; che il Miretti e l'Almerico soccorsero le vittime e con l'aiuto di alcuni contadini accorsi dalla vicina cascina di Pregnana estrassero il cadavere della signora Fenini-Risi dai rottami della moto, provvedendo poi a far trasportare il marito ferito a Milano con la prima macchina che riuscirono a fermare.

Soltanto quando il Risi, sempre secondo l'avvocato Colonna, fu avviato all'ospedale, l'Almerico si recò in una casa vicina per una sommaria medicazione delle proprie ferite e si fece poi trasportare a Novara. Su altra macchina partirono dopo di lui le signorine, mentre il Miretti, proprietario della macchina investitrice, che si trovava in migliori condizioni, rimase sul posto per fornire ai Carabinieri le informazioni del caso.

Sorpreso a spingere un'auto durante la notte dichiara che la macchina è sua

Ma al Commissariato si viene a sapere che il veicolo era frutto di un furto

Milano, venerdì sera.

La notte scorsa un caposquadra dei vigili notturni scorgeva in piazzale Baracca un individuo il quale stava spingendo un'auto. Alla domanda se l'auto fosse sua e alla richiesta di mostrare il libretto di circolazione, l'individuo non si faceva pregare. Egli era il proprietario ed il libretto era intestato a Antonio Capassi, abitante in corso Buenos Aires 18. Ciò che apparve sospetto, invece, era la presenza di una rivoltella carica nell'interno della macchina e sull'arma l'automobilista non seppe dare spiegazioni mancando anche del porto d'armi.

Accompagnato al Commissariato di Porta Magenta, le cose prendevano una brutta piega. Svegliato nel sonno per telefono, il vero signor Antonio Capassi rispondeva sorpreso che il Capassi numero due certamente era un lestofante. Egli soggiungeva, però, che a lui l'automobile non era stata rubata, giacchè la sua era di tipo diverso e si trovava chiusa nella rimessa.

Ad un più attento esame, tanto il libretto come la targa apparvero falsificati. Al fermato veniva quindi nuovamente chiesto di dire con esattezza chi egli fosse realmente e questi finiva per confessare le sue generalità: Enrico Longoni fu Luigi di 30 anni, senza fissa dimora; ma sulla provenienza della macchina egli non ha voluto precisare niente.

Vuol far saltare con la dinamite la casa dei cugini coi quali era in lite

Verona, venerdì sera.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato omicidio, il contadino Francesco Zanini fu Francesco, di 46 anni, da Bosco Chiesanuova, il quale sarebbe responsabile di aver collocato nei pressi dell'abitazione dei cugini fratelli Massella, abitanti nel suddetto paese, un involto contenente polvere di balistite e da caccia con l'intenzione, secondo quanto avrebbe confidato lo Zanini ad alcuni del luogo, di far saltare la casa dei cugini coi quali non andava d'accordo.

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

È uscito il n. 6 de "L'AUTOMOBILE„
— rivista mensile illustrata del R. A. C. I.
— autorevolmente affermatasi tra le pubblicazioni tecniche e sportive.
Il fascicolo di giugno contiene articoli di tecnica, sport, umorismo, varietà, tavole fotografiche, notiziario e informazioni.
64 PAGINE RICCAMENTE ILLUSTRATE - COPERTINA A COLORI
Chiedere un numero di saggio all'Ufficio Stampa del R.A.C.I. Via Po 14 - Roma.
Il fascicolo di giugno è in vendita presso tutte le principali edicole e rivendite.

BARBA DURA E PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA AL VALENTINO - Tel. 61-699
Terrazzo Palazzo Autarchia
Ore 22 DANZE
La sola Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi.

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-968
Gelato 800
TRICHECO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-667

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 3
Cucina scelta - Servizio ottimo
Sconti speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 41-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Famiglie, per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

Si, ... ma al CUCOLO si sta meglio
CUCOLO il grande Ristorante di Via Roma

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Ristorante Tel. 22.492
alla MADONNA DEL PILONE
Pranzi speciali estivi
Trote sempre vive

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

Ciclisti di ieri e di oggi

Quando le ruote pesavano quaranta chili...

Una data perentoria - L'Almanacco di Gotha - Giochi e scampagnate - L'ombrello sul manubrio

Milano, venerdì sera.

«Ciclisti! Attenti al 10 agosto!». E' il richiamo quotidianamente ripetuto dai giornali con lodevole insistenza. Il significa che, con quella data, termina ogni tolleranza e interviene la legge: il ciclista che non sarà munito di un fanalino giallo anteriore, di un catarifrangente a tergo, col parafango posteriore verniciato in bianco, sarà passibile di inevitabili penalità. Attenti ciclisti, chè, questa volta, non si scherza.

Alla fin fine si tratta di una tutela pubblica, e degli stessi ciclisti, in principal [illegible]. [illegible]

Ecco il biciclo di sessanta anni orsono...

[illegible] in testa, se ci riesci! Ci va di mezzo — e c'è sempre andata la loro pelle, eppure se non interviene la legge, se ne infischiano. Eccoli di sera sulla lunga strada buia: un fanalino davanti dal chiaror di una lucciola e basta. Il disco rosso al tergo — un costo di poche lire — lo avevano abolito. Avevano l'aria di pensare: *«chi mi viene alle spalle ha il dovere di vedermi e peggio per lui se mi investe e fracassa»*.

Strana e cocciuta indisciplina, questa, dei ciclisti. Quando il velocipide, settant'anni or sono circa, cominciò a comparire a [illegible] gli stessi allarmi, dettati evidentemente da altre indisciplina. *«Ciclisti! — si poteva leggere allora nei giornali — I virtuosismi si fanno solo sulle piste: sulle pubbliche strade bisogna marciare in [illegible] di dare il minor fastidio possibile agli altri»*. Adesso quel fastidio che provocava terrori e denunzie fa sorridere: i ciclisti erano pochi, erano dei privilegiati che sfidavano persino il dileggio d'essere chiamati i «moderni pagliacci» o gli «arrotini impazziti». Ad ogni modo, seppure pochi, seppure privilegiati, anche i nostri pionieri ciclisti [illegible]

La «rosumada»

Il tema dei ciclisti ci porta alla resurrezione di tempi che diremo «eroici» per i primi trabiccoli a ruote ferrate, di un peso di quaranta chili e di un aspetto pressochè mostruoso. [illegible] I più bei nomi dell'almanacco di Gotha figuravano allora — almeno per Milano — nelle schiere dei velocipedisti: dal principe Gonzaga, al duca Melzi, ai marchesi Carcano, Litta, Speroni, ai conti Dal Verme, Borromeo, Besana, Greppi, Pullè e Turati, senza tener conto del valoroso manipolo dei professionisti, industriali e letterati. Era loro vanto appartenere al Veloce Club, sorto in Milano il 14 novembre 1870, il primo del genere [illegible]

Il Veloce Club ebbe la sua sede in una casetta di Porta Tenaglia, [illegible] specie di pista e perfino una tribuna per gli spettatori; dopo qualche anno la pista s'allargò e divenne più [illegible] agli esercizi di quegli ardimentosi giovanotti con la affittanza di alcuni prati limitrofi. E poichè tutt'intorno prosperavano gli orti delle case patrizie, molti furono i voli dei ciclisti tra selve di cavoli e spalliere d'insalattina primaticcia... Ma il Veloce Club, con la sua ansia di far sempre nuovi proseliti, conobbe altre e più degne sedi: in via Cappuccini, in un elegante palazzina in legno; poi in via Conservatorio e per ultimo in via Corridoni.

Quanta nostalgia sentirete far capolino tra le parole di Umberto Dei, di Bianchi, Tommaselli, Marley, Momo — [illegible] citato dei nomi che figurarono luminosamente nelle gare ciclistiche di molti e molti anni fa — se li andate ad interrogare sui primi passi, e sul vigoroso procedere successivo, del loro *Veloce Club!* I veterani daranno sfogo ai ricordi, vi narreranno passate gesta e remote affermazioni. I giochi della rosa e dell'anello, [illegible] sul cavallo d'acciaio, le quadriglie e i lanceri su velocipede e le sfide tra squadre di dame e cavalieri, prenderanno vita dalla loro loquela, assumeranno colore e tono. E la *rosumada*, cioè lo spuntino mattinale che si andava a consumare dopo diversi chilometri divorati a buona andatura, a San Siro, a Monluè sul Lambro, alla Cascina dei Pomi? E le gite domenicali, con mèta le plaghe del Varesotto e della Brianza? Si tramutavano in vere e proprie competizioni, ma vinti e vincitori si accomunavano poi davanti alle buone bottiglie ai prelibati salamini alla cacciatora...

L'odio dei sedentari

Non mancavano, [illegible] sempre i veterani che narrano, gli spiriti ameni nel *Veloce Club*. Ad esempio quel professore del Politecnico che dimenticava facilmente il suo sapere quando pedalava per lunghe [illegible] sulla pista di via Cappuccini, alternandosi sui sellini [illegible] sue [illegible] biciclette, e che catechizzava i suoi giovani studenti sul ciclismo e le sue virtù; l'ingegnere Pigorini, che girava composto in bombetta e portava legato al telaio l'ombrello per parare le eventuali insidie del tempo — all'occorrenza il parapioggia si apriva si poteva applicare al centro del manubrio con un congegno snodato, brevetto del Pigorini — ed ancora Prospero Moisè Loria, che amava visceratamente il velocipede e si faceva sempre accompagnare nelle gite dai domestici, ugualmente montati su... cavalli di acciaio; il dott. Magretti, naturalista insigne, che con un biciclo in legno munito di gomme piene non esitò a compiere lunghe escursioni in territorio africano...

D'altra parte è noto che anche Ruggero Leoncavallo fu un fanatico assertore, ai suoi tempi, del novello mezzo di locomozione. Pedalava serio e impettito e dagli erti baffoni filtravano le arie più celebri delle sue composizioni... Pure Virginia Reiter fu socia del *Veloce Club* ed aveva un biciclo ch'era un amore. Diafani para-

Anche con la bicicletta si fa qual che si può...

fanghi di celluloide policroma e telaio e [illegible] e manubrio sempre agghindati e lucidissimi. Ma era proprio in quegli anni che maggiormente infuriava la lotta contro la bicicletta, odiata e disprezzata specialmente dai sedentari. [illegible] Il Comune soffriva acutamente di ciclofobia. [illegible] fratelli Bagatti-Valsecchi, dopo aver pagato diecine e diecine di penalità, ottennero vittoria: percorsero in biciclo il tratto da Porta Nuova al loro palazzo di Via del Gesù. Tutta la città ne parlò e tutta la città ne rise. Furono i vigili a subire le ire del Sindaco di allora per il quale la musa popolare aveva già intessuto salaci versi...

Betra

STAMPA SERA SPORT

Piola, il fromboliere di Helsinki

I calciatori azzurri hanno celebrato il loro 150.o incontro con un'altra vittoria, battendo ieri a Helsinki la nazionale finlandese per 3 a 2. I tre gol per l'Italia sono stati segnati da Silvio Piola, il poderoso centrattacco vercellese che qui vedete in un acrobatico salto

LA TORINO-SAVONA

Numerosi traguardi a premio stabiliti sul percorso

Domani chiusura delle iscrizioni

La Torino-Savona, la bella corsa ciclistica patrocinata da «Stampa Sera», si avvia verso un lusinghiero successo. Numerosi ottimi corridori hanno promesso la loro adesione e regolarizzeranno in questi giorni la loro posizione. Non solo elementi del Piemonte e della Liguria saranno in lizza, ma ad essi si aggiungerà anche qualche noto dilettante della Lombardia, dimodochè si può prevedere che la gara riuscirà un interessante confronto fra i migliori dilettanti delle tre regioni.

Altri traguardi a premio, intanto, oltre a quelli già annunciati di Altare e Millesimo, vengono segnalati dagli organizzatori precisamente a Cadibona, Vispa, S. Giuseppe di Cairo, Sale Langhe (bivio) e a Dogliani, dove, come si ricorderà, è fissato pure l'unico controllo a firma della corsa. Con ogni probabilità verranno pure fissati dei traguardi a premio a Bra, Roccavignale, Carcare e Cosseria, ma in proposito saremo precisi domani.

Agli iscritti già comunicati si sono aggiunti stamane Manfredi Giuseppe dell'U. S. La Piemonte di Torino, Bosio Pietro della G.I.L. di Pietra Ligure, Luparia Sergio dell'U. S. Aosta e Modena Marino del G. S. Fiat.

Avvertiamo intanto che la partenza della corsa, anzichè alle ore 13,30, avverrà alle ore 14, sempre dalla Casa della G.I.L. in via Genova, a Torino. Le iscrizioni, fissate in L. 3, si ricevono fino a domani sera, sabato, alle ore 24 presso il G. S. «E. Ghelardi» a Savona (Lavagnolo).

Il Campionato piemontese ciclistico dei GG. FF.

Domani, sabato, sul percorso da Torino a Frassinetto Canavese (km. [illegible]) avrà luogo il Campionato piemontese ciclistico per Giovani Fascisti. La manifestazione, organizzata dalla direzione sportiva del Comando Federale della G.I.L. di Torino, ha ottenuto un buon successo e numerosi saranno i giovani che si cimenteranno nella gara. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di stasera presso il Comando Federale (via C. Alberto 10). Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13,30 di domani al Motovelodromo.

Il portiere Caimo all'Ambrosiana ?

Novara, venerdì sera.

Si sono iniziate le trattative tra il gr. uff. Pozzani, presidente dell'Ambrosiana e i dirigenti del Novara per il passaggio nelle file nero-azzurre del portiere Caimo. La cessione al sodalizio milanese del valente portiere si può ritenere ormai quasi certa. Infatti, per concludere le trattative, non occorre più superare che qualche lieve difficoltà.

Una squadra in Europa di atleti americani

Roma, venerdì sera.

Come già negli scorsi anni è ormai accertato che anche nella stagione corrente un forte gruppo di atleti americani varcherà l'Oceano per esibirsi nelle principali città europee e forse anche in Italia.

La comitiva, con ogni probabilità, conterà sui seguenti atleti: Batiste, Jeffrey, Beckam, Schwarkopf, Cochran, Les Stera, Varoff, Watson, Ridosult.

Theo Rossi in partenza per l'America

Genova, venerdì sera.

Da qualche giorno si trova a Genova il valoroso motonauta torinese Theo Rossi, assieme al suo compagno Cattaneo. Il conte Rossi si imbarcherà il 24 luglio per l'America del Nord col suo velocissimo scafo *Alagi* per prendere parte alle prossime grandi gare internazionali.

Un prossimo confronto fra Eder e Cerdan

Parigi, venerdì sera.

Il Comitato d'Urgenza dell'I.B.U. ha omologato la sfida del tedesco Gustavo Eder al nuovo campione d'Europa dei medioleggeri Marcel Cerdan. I due pugili dovranno incontrarsi prima del 25 novembre.

NOTIZIARIO

Nel torneo notturno bocciofilo degli «Assi» di Alessandria si sono avuti questi risultati: Torti-Priano 16-15; Chiappino-Biffi 16-5; Mino-Sulgo 16-10; Alferano-Borsalino 16-6; La Boccia-Savas 16-8; Bersaglieri-Montecatini 16-14.

PASSATEMPI

FORTEZZE ANTICHE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
A											
B											
C											
D											
E											
F											
G											

Disponendo riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine, si leggerà, di seguito, la denominazione del castello illustrato.

A) 7. 1. 4. 5. 11. = Ballo — 2. 8. 10. 6. = Vicende — 9. 3. = La nota che dà il diapason.

B) 9. 8. 11. 10. 1. 2. 3. = Periodici di articoli vari — 7. 6. = La nota di Doni — 4. 5. = Loro.

C) 1. 4. 5. 3. = Antica arma in asta — 9. 10. 7. 2. 6. = Angelo o demone — 11. 8. = Vado... in provincia di Padova.

D) 7. 8. 2. 11. 10. 9. = Templi — 5. 6. 1. 4. = L'appartamento delle donne musulmane — 3. = Lira.

E) 6. 7. 9. 8. 4. = Metallo di un'opera di D'Annunzio — 3. 10. 5. 2. = Geni tutelari dei morti — 1. 11. = Nelle ricette: dopo tali.

F) 1. 2. 11. 4. 7. 3. = Grande amico di Pilade; tragedia di Alfieri — 6. 5. 10. 9. 8. = Membrane che dividono le cavità.

G) 7. 9. 3. 10. 5. = Le loro foglie danno cibo ai bachi da seta — 1. 6. 2. 8. 4. = Popolo germanico che nel 5.o secolo passò nella parte meridionale della Gran Bretagna — 11. = Sigla internazionale per gli autoveicoli italiani.

FIGURA MAGICA

AAAAAAA C DD NN OO RR TTT VV

Vibra veloce fuma

	■		■	
	■		■	

NB. - Ogni parola della frase definisce una delle parole proposte la cui lettura si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Impiantito:

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Un vecchio tavolo

E' un tavolo ovale, nero, quasi barocco di sagoma, con fregi di bronzo: pesante, lucido, solido. Lo abbiamo visto alla Corte di Pietro il Grande e nella penombra della triste stanza ove Margherita Gautier muore; prendeva, una sera, grande spazio nel tinello provinciale di una commedia crepuscolare, e altre sere assumeva certo tono di vecchio fasto nel «salotto bene» dei drammi borghesi. Calca i palcoscenici cittadini da anni, li conosce palmo a palmo; messo sul fondo ha un aspetto, al proscenio un altro, di lato altro ancora; a volte gli gettano sopra un drappo, un damasco, un tappeto, e così dissimulato non par più quello, ma dopo poco si tradisce, e lo vedete ricomparire tra le frange con il suo profilo austero e bonario. E' un piacere rivederlo; vien voglia di sorridergli e di festeggiarlo, lui così tenace, così pronto a tutto e servizievole, così adattabile ad ogni luogo tempo ambiente, ad evenienza, e che muta i suoi caratteri così, appena appena, senza truccarsi, o con trucco elementarissimo, puerile, a seconda della necessità. Pomposo nell'aura settecentesca, severo nei drammi psicologici, sornione nei drammi gialli, venerando in quelle ricostruzioni scenico-storiche, [illegible] oscillano con tanto leggiadra spensieratezza tra il Medio Evo e il Rinascimento, per quell'età indefinita che comprende tutti insieme, o press'a poco, i trovatori e Machiavelli, San Francesco e gli Ugonotti. Passano estetismi e scenografie, dottrine di registi e propositi di attrezzatori, e il tavolo resta; hanno brillato e si sono oscurate sul palcoscenico incenature realiste e surrealiste, invenzioni floreali e fantasie cubistiche, si sono visti scenari grigi, cupi, a bianco e nero, come celle di frati, e rutilanti e sgargianti come un'insalata russa o un fuoco di artificio; è venuta la moda sfumata, smorzata degli intimisti, e quella marionettistica dei russi. S'è fatto in palcoscenico di tutto un po' e il caro tavolo con la sua macchia scura si è intonato a tutte queste cose straordinarie, ed è rimasto tal quale, cedendo a tutti un po' di se stesso, ma serbando integra, compiuta, la sua natura bizzarra e pacata.

Esempio di fedeltà e di saggezza: è un tavolo per tutti gli usi, ma che dà piuttosto nel signorile, che conserva un certo distacco e una sua dignità. In certi spettacoli molto molto bassi non lo abbiamo mai visto; certe frivolezze e sguaiataggini di costume non lo hanno avuto complice; ci vuole un minimo, poco poco, ma ci vuole, di dignità, perchè il gran tavolo di finto ebano faccia la sua apparizione. Varia naturalmente la sua sorte con le stagioni. Nel pieno della stagione teatrale, con le compagnie di grido, egli acquista per dir così in eleganza, ma perde in rilievo, un po' confuso tra tanti altri mobili ricchi, modernissimi o antichi; nelle stagioni morte, con le compagnie così così, anche i mobili si rarefanno sulla scena, gli «interni» sono un po' sommari, e allora il tavolo prende un rilievo sorprendente, diventa più vasto, più maestoso. Diventa il mattatore degli ammobiliamenti scenici. Un giorno o l'altro sparirà. Non lo vedremo più, come certi vecchi attori di cui non si sa più nulla, ma poi d'un tratto, uno spettacolo straordinario, una serata di gala, di occasione, e il vecchio attore ricompare in una particina. Anche il vecchio tavolo glorioso si riaffaccerà allora di tra le quinte; ritroverà la luce, il caldo roseo e dorato della ribalta, che gli sta così bene, si sentirà tra i vecchi tarli un pizzicorino di vita che ritorna, uno scricchiolio, uno sgranchirsi delle aspre fibre legnose. E come avviene ai vecchi attori, non sarà, dai più degli spettatori, riconosciuto, un tavolo come un altro, un tavolo [illegible] fuori moda. Qualcuno penserà: «Di dove l'hanno tirato fuori quel vecchiaccio, per l'occasione?» Ma nella sala un amatore del teatro lo riconoscerà invece: «oh, chi si vede! Sempre lui, sempre pronto a fare la sua parte in commedia!» E ripenserà una lunga storia di passioni infelici, di delitti impuniti, di incomprensioni amorose, di tradimenti e di grandezze, di vita e di morte, cui quel tavolo per anni diede la sua immobile, decorativa collaborazione. Ripenserà a quella storia patetica e vana, e troverà giusto che in una serata di gala anche il vecchio rudere dei magazzini teatrali ritorni alla ribalta per un'ora fugace...

Idillio segreto

Si è detto altra volta che lo spettatore autentico è sempre un po' bambino: è in istato di fanciullezza, candido e meravigliato, di fronte allo spettacolo. Ora tra i fascini del teatro v'è questo senza dubbio, più o meno conscio e percepito, ma suadentissimo: recuperare l'innocenza, lo stato di credulità e fantasia d'allora, di quando ogni aspetto della vita era tutto accettabile e credibile: sentirsi, per qualche ora, trasparenti d'anima, senza preoccupazioni, senza schermi ed ombre, pronti e disposti soltanto ad accogliere una visione, o un'immaginazione del mondo. Non è poco. Si unisce al gusto al piacere della rappresentazione, del dramma e del balletto, della farsa e del poema, l'impressione, tutta soggettiva e interiore, di essersi scaricati di un gran peso. Il peso della realtà, dell'esperienza, della nostra saputa connivenza con le cose tristi, difficili, gravi della vita. Liberati della nostra storia personale, della situazione che ci siamo fatta, della personalità che ci è attribuita, senza impegno di rappresentanza — ognuno rappresenta se stesso nel cerimoniale dell'esistenza — al buio, o nella rossa penombra della sala, ci si sente soli, puri, autonomi, fantasiosi, come quando si era fanciulli e si leggeva con tanto d'occhi la storia di Barbablù. Soli con la fantasia, soli con l'invenzione dei teatranti, soli, soprattutto, con una sensibilità per poche ore rifatta trepida fresca accogliente. V'accorgete di quanto sia bello il mondo, a crederci con anima serena, v'accorgerete di come sia nuovo, sempre inedito, sempre in germoglio, a non discuterlo e ragionarlo, ad accettarlo così, come uno spettacolo e una poesia, come una sognata realtà.

Innocenti: e lo spettacolo è una verità che di per se stessa vi colma di persuasione e di certezza. Vi basta contemplare per esser felici. Questo lo spettatore gode a teatro: più che l'interesse, il piacere, la curiosità delle passioni rappresentate, dell'intreccio, questo egli gode: il distacco fervido e ardito, acceso e pur appagato, della contemplazione, uno stupore che irrora ogni facoltà, una tenerezza abbandonata e vivace. Essere fanciulli, ritornare fanciulli, sentirsi così disinteressati, così appassionati, ingenuamente appassionati, e così equi di fronte allo spettacolo sorprendente del mondo; scoprire che il mondo è una sorpresa che si ripete da secoli, da migliaia di secoli, e che pur vi coglie sempre alla sprovvista. Ogni spettatore, a teatro, può nascostamente rintracciare un suo idillio personale, una sfumatura intima, segreta, di felicità che pareva perduta e che è lì, a portata di mano. Altre cose belle della vita, dell'arte, l'amore, la poesia, vi fanno ritornar fanciulli. Tra queste cose il teatro ha un suo potere misterioso e infallibile: vi spoglia della realtà quotidiana, vi svuota delle preoccupazioni e dei pensieri esigenti e cattivi, vi fa primitivi e ferai. Per ritrovare questo fresco stupore della nostra natura antica, ben vale la pena di andarsi a rincantucciare in sale di teatro, ove dalle vecchie stoffe, dalle pareti tristi e grige, dai lucernari opachi, a un tratto risorgerà un'immagine, un incanto...

Vieni! Sarà come se a me, per mano, tu riportassi me stesso d'allora...

Vieni! Sarà come se a te, per mano, io riportassi te giovine ancora.

Quello che Gozzano diceva alla sua indimenticabile «cocotte», possiamo dirlo noi alla fantasia, che dalla scena fa capolino, e ci invita...

malvolio

MICHELOTTI

Stasera: recita in onore di Eugenio Testa

AL MICHELOTTI, dove domenica sera la Compagnia di Eugenio Testa terminerà la sua stagione, ha luogo questa sera la recita in onore del Testa con la rappresentazione di «Uno, due e tre...», il gioco è fatto», spettacolo d'eccezione che raccoglie i quadri di varie riviste in cui il beneficiato maggiormente si esalta con la sua brillante comicità.

Il «Faust» all'aperto a Genova

Genova, venerdì sera.

Al «Teatro dei dodicimila» alla Foce, è andato in scena ieri sera il «Faust» di Gounod, quarta ed ultima opera della stagione all'aperto. L'opera ha riportato un successo entusiastico.

L'ESTATE A SAN REMO

CASINO MUNICIPALE

Le migliori Compagnie di prosa
La famosa Orchestra Jack Harris
della *Grosvenor House* di Londra

LA NUOVA "PERGOLA FIORITA,,
con eccezionali spettacoli di
ARTE VARIA

IL SUPERSPETTACOLO
del «LONDON CASINO» di Londra
e dell'«INTERNATIONAL CASINO» di New York
50 danzatrici - 25 attrazioni - 400 sfarzosi costumi

OPERE LIRICHE ALL'APERTO

MOSTRE «PREMI SAN REMO»
di Pittura e Scultura

MOSTRA NAZIONAL-SOCIALISTA

Nuovi Stabilimenti Balneari
Piscina Olimpionica

RIDUZIONI FERROVIARIE

Non più capelli grigi
Rimedio sicuro ed innocuo

Al mattino prima di pettinarVi inumidite i Vostri capelli con ACQUA ANGELICA, entro pochi giorni ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù. ACQUA ANGELICA non è una tintura ma un rigeneratore innocuo che rafforza, lucida, abbellisce la capigliatura. Rifiutate le spesso dannose imitazioni. Pretendete ACQUA ANGELICA.

Trovasi solo nelle buone profumerie e farmacie. L. 12 franco ANGELO VAJ, Piacenza. — Torino: Barbero, via XX Settembre ang. e. Oporto; Bertolin, via Garibaldi 8; Gery, via Roma 20; Mantrino, via Cernaia 26.

S. PELLEGRINO - TERME — HOTEL PALAZZOLO [illegible] cam. acqua c. Parco Garage, ottima cucina. Dir. Cost. Cav. Allievi

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE
ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO
PERCHE IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E RESO A DOMICILIO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE E LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

AGENZIA DI TORINO - Telefono 65-603

Appendice di STAMPA SERA (106

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ucciderli — si diceva allora — Ucciderli subito, tutti e due, senza pietà!

E poi...

Sarebbe morta anch'essa? Ma ella non aveva il diritto di trascinare nella fatale caduta il piccolo essere che le palpitava nel grembo. Eppure che cosa sarebbe stata la vita di questo piccolo essere, di questo «bastardo», proprio come stava dicendo in quel momento Ena Morfeldoff?...

Come decidevano del suo destino con calma e con tranquillità! Ena parlava a suo figlio in tono leggero, amichevole come se si trattasse di rimproverargli qualche scappata giovanile. E lei, Wanda, sarebbe stata condotta in Russia ove avrebbe dato alla luce suo figlio... Ed in questo paese avrebbe ben trovato qualcuno che le avrebbe dato il suo nome...

Ebbe un piccolo riso strano che sembrava piuttosto un singhiozzo... Ah, no, no, non avrebbero disposto di lei in tal modo! Non l'avrebbero relegata lontano proprio ora che stava per divenire madre! Non avrebbe ceduto, non avrebbe ceduto!

Ascoltava ancora, gli occhi fissi, spalancati!

Sempre col suo tono uguale, calmo e freddo e pure risoluto, Ena stava dicendo:

— *Bisogno che sposiate Nora e che la teniate. E per questo bisogna sbarazzarsi l'ostacolo formato da questo Giovanni. Scartarlo e sopprimerlo...*

Che cosa diceva dunque sua zia? Questo Giovanni... Giovanni Desbois-Dussol che amava Nora e che Nora amava... Scartarlo... Sopprimerlo... Come... Ucciderlo?

Ansava con la gola secca. Si era alzata e per non cadere si era afferrata al portamantelli...

— *Arrangiatevi perchè se ne vada* — continuava Ena — *in qualche parte di questo mondo o dell'altro, poco importa, ma lontano di qui... Avete capito? Noi abbiamo abbastanza uomini al nostro servizio per tentare e riescire il colpo, non è vero?*

Ma sì, ma sì! Ella dava ora dei consigli di morte al figlio... Ma che cosa afferravano ora le sue mani? Qualche cosa di piatto e di pesante... Sì, una rivoltella... la rivoltella d'Enrico... Ah! Ah! Ah!

Ah! Ah! Ah! Avrebbero visto ora se di Wanda Turmendoff, una ragazza nobile, avrebbero fatto una ragazza perduta, una ragazza madre, una paria, confinata col suo bastardo in una città russa, sorvegliata e spiata! Ah! Ah! Ah! Non le avrebbero fatto sposare un bruto dalla testa rapata, un essere rovinato dal quale avrebbe dovuto sopportare il disprezzo!

— Resta a sapere se Wanda accetterà!

— No! — ella gridò in quel mentre — Wanda non accetterà mai!

E spingendo la porta col ginocchio, con furore, ella entrò nel salotto impugnando l'arma.

Aveva l'aspetto di una furia ed il suo sguardo era quello di una assassina.

CAPITOLO VI.

Duello

— Cani! — ella disse con voce rauca — Cani che non siete altro, tutti e due! Miserabili cani, più vili di sporchi ladri, malgrado tutta la vostra nobiltà!

— Che cosa significa questo? — chiese altezzosamente Ena.

Wanda ribattè:

— Non una parola, sai! Siediti ed ascolta quello che voglio dire a tuo figlio, a questo miserabile!

— Wanda, ti ordino di deporre quella rivoltella! — disse Ena con calma e freddezza — Altrimenti ti farò cacciare dai servi!

E facendo un passo verso il campanello, alzò una mano.

— Abbassa quella zampa! — gridò Wanda — Se suoni ti spedisco una palla nel cranio... E tu sai che miro giusto!

Era la verità! Era stato Enrico a darle lezioni di tiro, lezioni che avevano dato ottimi risultati, poichè la ragazza sapeva manovrare la rivoltella come un uomo.

Ena comprese che Wanda avrebbe fatto quello che diceva. Abbassò il braccio ed indietreggiò di qualche passo, sospirando di rabbia.

Wanda, tenendo sempre l'arma puntata contro di essi, riprese:

— Sedetevi tutti e due con le mani sulle ginocchia! Sedetevi, vi dico, bestie malvagie che non siete altro!

Obbedirono tutti e due, pallidi di rabbia e di spavento!

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

L'apologo delle valige

In un vagone di prima classe, sul «D. D.» Genova-San Remo.

A destra una signorina è assorta nella lettura. Quella mosca, che riposa sul margine del foglio, potrebbe dirci che essa sta divorando le memorie di Beda Erik, il celebre tennista finlandese e ha la testa piena di palle in volo. Rincantucciato a sinistra, un giovanotto ha la faccia immersa in uno scartafaccio dal titolo appassionante di «Codice Migliodi-Zanussi». Quella farfallina che di quando in quando gli sfiora i capelli e può guardarci sotto, potrebbe comunicarci che l'avvocato sta ripassando molti atti legali e la sua testa è zeppa di fallimenti e di frodi.

Eppure fuori mare e cielo si confondono in un tripudio di luce, la Via Aurelia coi ceppi, le agavi e gli ulivi sembra un mobile sopra una fronte imperiale; e le capanne della spiaggia, le panchine sotto le palme, gli incavi nel tufo sono tanti inviti a carezzevoli soste. Niente! Due esseri giovani e belli, chiusi in un vagone che offre libertà ed intimità come nessun altro rifugio al mondo, non sentono nulla e sciupano l'attimo ferroviario, impareggiabilmente provvidenziale, per le gioie agonistiche e i trionfi curiali. Mah!...

Lievi rezzi d'aria sbalzano fra i due, qui scompigliando una permanente, là squadernando un fascicolo come per offrire ai sollazzi una buona occasione di chiacchiere e di compagnia... Nulla! Essi si affaticano invano. Gli unici vagabondano nel vagone, fanno turbinare la polvere sul velluto de' sedili e infine approdano sulle fodere delle due valige dirimpettaie sulle reti, una di cuoio e rigida, l'altra di pelle morbida e fine...

Ma no, ma no i rezzi... Son le valige stesse, destate di soprassalto ad una brusca curva, che pel caldo lasciano cadere la vestaglia e si mettono in libertà. E le due bustine degli indirizzi penzolano nel vuoto come per vedere dove ci si trova e sgranchirsi. Ora si sporgono incuriosite l'una verso l'altra...

— Ma no! Bulgarina!...

— In pelle e finimenti, cara la mia Vacchetta... Perbacco! Ma che bella sorpresa!... Son proprio felice di ritrovarti...

— E io! Eri la più discola della vetrina, però vi siamo state così insieme di giovinezza... E oggi di ricordi...

— Come le sai sempre dire a modino le belle parole... Sempre tu!... Lo sai che son passati sei anni da quando facevamo le belle nella mostra?

— Veramente... V'era sempre pieno di gente in bottega attorno a te...

— E tu mi stavi sopra a sorvegliare... le compagne ci chiamavano l'istitutrice e la monella...

— Come vola il tempo! Una di qua, l'altra di là... Non c'è neppur più il negozio...

— Neanche via Roma... Un soqquadro... Bè, e delle amiche ne sai più nulla?

— Niente... Ma ti dirò... Ecco così poco... Forse tu...

— Io ho trovato Fochina alla Dogana del Moncenisio e Cuolone a Palermo... Fochina era con una cocotte e Cuolone, il buon valigione che ci faceva da piedestallo, con un attore...

— E in che stato erano?

— Al confitemini... Fochina era piena d'ammaccature e raggrinzita... Cuolone sonava a vuoto...

— Fame, allora!... Meno male che a te è andata bene, a quanto pare...

— Sì... La ragazza qui sotto è una bonacciona in fondo... Però comincio a essere stanca... Mezzo mondo ho girato...

— Ma se non sognavi altro...

— Cara mia, tu puoi sognare Apollo, incontrarlo e sposarlo... Dopo qualche anno la barba ti viene egualmente... Apollinea, ma barba!... E tu?

— Io accompagno l'avvocato qui presente... E' la seconda volta che viaggio...

— Allora anche a te è andata a fagiuolo... Eri sedentaria... Ogni volta in vetrina ti cambiavano di posizione, scricchiavi di malumore. Così almeno...

— Non mi lamento, proprio! Quelle poche volte che esco di casa, mi pare tutto nuovo...

— Ti sei saputa conservare... Io invece comincio a sentirmi felice quando sto sette giorni ferma... Vacchetta... Poichè qui non ci son più quelle criticone delle borsette di coccodrillo e gli ombrelli che fruscìavano pettegolezzi, ti [illegible] fare una confidenza... Vedi... Sulle reti de' vagoni studio sempre la posizione per mettermi le rughe dietro...

— Rughe, digià?

— Tre o quattro... Ma ci sono... Se fossimo pelli di donna le potremmo far scomparire, ma siamo pelli di bestie coll'obbligo della genuinità...

— Mi sembri un po' imbroncita, Bulgarina...

— E' il traguardo de' nomadi, la malinconia... Io son la valigia errante... La ragazza dabbasso è ricca a più non posso... I suoi genitori sono l'accondiscendenza e il calabrache coniugati. A volte s'arrischiano a sfoderare un cornicino di autorità... Lei, quieta quieta, sentenzia: «Tanto lo sapete che non discuto!», il cornicino rientra «su in treno»...

— Ma che fa costei?

— Fa la tifosa...

— Poverina! Se è ammalata, ci vuol pazienza...

— Aggiornati, Vacchetta!... La tifosa sportiva, Dio la benedica! La sua specialità è il tennis... Pensa, cara, che ho 16 palle inglesi in corpo... E non lamentarti, se puoi!... Poi, secondo le stagioni, abbiamo altri ammenicoli... Facciamo la valanga in montagna, i gabbiani sul mare, le antilopi sulle autostrade... Siamo moderne, dinamiche, vertiginose e guardami la cerniera scassata quando abbiamo capotato l'ultima volta... Aggiungi a ciò che qualche volta volo...

— Voli?

— Sì, da una parte all'altra della stanza quando il campionato è andato male, l'avversaria è rimasta colla coppa fra le mani e la padroncina col livido in un occhio... Capirai che per solidarietà anch'io mi devo schiacciare qualcosa... Eccoti il moto perpetuo...

— Non volevi che avventure, imprevisti...

— Sì, ma col modus in rebus, come diceva quel parroco, a cui il commesso voleva gabellare un portafoglio di cane per cinghiale... Ahi... Ahi... Perdo lo spolverino...

— Chiamala fodera, spaccona!...

— Uh! Sempre magistrale... So lo fa tua è la signora togal... Ti piace sempre pontificare, eh?

— O che mi ripiglia a letticare?

— Ah!, no, vah!... Passati i tempi... Ora sei colla Legge... Vuoi confondere degli avvocati e fai la fine di Cuolone...

— Pazza! Pazza!...

— E allora, a te la parola, severa Vacchetta di Sparta!...

— Ho poco da dire... Sono una valigia borghese d'un avvocato, io...

— Ha l'aria d'uno che faccia tutto sul serio, il tuo signore...

— E' così...

— Accidenti! Peggio del padrone quando non eravamo spolverate?

— E' l'ordine... Quando deve uscire, non dimentica mai nulla perchè da un'ora prima si prepara... E se ha da viaggiare, organizza una quindicina avanti. E' un uomo geometrico... Ogni cellula un'idea, ogni cassetto la sua carta, ogni tiretto i capi di vestiario... E non perde mai nulla: non il treno, non la roba, non la pazienza... Le cause, sì, ma, carte vote...

— Corpo di bacco! Chissà come sei preparata bene!...

— Non ti dico!... Non ho un angoletto vuoto, ma nulla mi pesa e mi disturba... Libri, incartamenti, riviste...

— Sei zeppa di legge...

— E tu?

— Io? Di pasticci... Quest'amore qui sotto è un ciclone delle Antille... Dove passa, tutto all'aria... E io la rappresento... Faccio parte dell'uragano... Vero è che l'adattabilità umana è miracolosa, ma se mi vedessi! Sedici palle inglesi, una racchetta avvolta in una camicetta, dei barattoli di profumi che mi gocciolano dappertutto... E le scarpe di tela me le ha cacciate per diritto sicchè mi par d'essere impalata...

— Certo che un diavoletto così riterrebbe un po' giovane il mio forense, che ha 30 anni e sembra esser stato compagno di laurea di Giustiniano...

— E un uomo regolato per questa avventata sarebbe la provvidenza... Non finiremmo all'ospedale, non saremmo due nemici pubblici, risparmieremmo un patrimonio e, cospetto, tireremmo il fiato...

— Guarda che idea!

— Vacchetta, mica malvagia, eh?...

— E noi ci resteremmo assieme come allora...

— Vacchetta, la facciamo?

— Ci sto... Se verrai a casa, Bulgarina, avremo tutto un ripiano d'armadio per noi... Caldo, largo, tappezzato...

— Finita coi sassi, coi cazzotti de' facchini, colle sfruconate del deposito... Vacchetta, noi si va a S. Remo per i campionati di tiro... Ma se ci mettiamo, il piccione lo pasticciano qui e ti rivive la pace...

— Bulgarina prodiga...

— Però non hanno scambiato parola quei due...

— Bisognerebbe facilitare...

— L'occasione... L'occasione... Aspetta... Se vai giù tu, legata come sei, fai una strage... Io invece son più agile, poi ai tonfi ci ho fatta la pratica... Dunque, alla prima curva lo tombolo giù in modo... Ecco... Uno, due... Hop-là!...

— Ahi!...

Una valigia è piombata sul piede teso dell'avvocato e, grazie alla sottigliezza del sandalo, ha schiacciato a modino. La signorina sobbalza, butta la valigia sul sedile, è mortificata, s'affanna, si scusa...

— Vi fa male?...

Colla mano educata dalla Scuola di Massoterapia sportiva, la signorina palpa la zampa di Temi: un po' gonfia, un po' ammaccata, forse un'unghia da cambiare, ma niente d'essenziale... Ecco... Un po' d'acqua vegeto-minerale... Mani si sfiorano, s'accarezzano, samaritane e galeotte... E a San Remo la signorina e l'avvocato s'avviano verso lo stesso albergo... L'avvocato zoppica un pochino, ma ciò nonostante le due valige le porta e con piacere...

— Bulgarina, siamo già assieme...

— Almeno per una notte...

— Linguaccia! Lo sai che fa tutto sul serio, il padrone... E sarà per sempre, con tutte le regole...

— Va bene... Va molto bene... Però chi l'avrebbe detto, eh?...

— Cosa?

— Che fra tante carabattole ci avessi dentro anche il destino...

Leo Torrero

I tesori d'arte spagnola esportati dai baschi

stanno per tornare in patria

Parigi, venerdì sera.

A La Rochelle si stanno caricando a bordo del piroscafo *Monte Albertia* le casse contenenti i tesori che il governo repubblicano basco aveva trasportato in Francia e che ora, dopo una lunga e cavillosa questione, la Francia deve ritornare al Governo nazionale della Spagna.

L'imbarco del tesoro richiederà probabilmente un tempo considerevole, dato che gli oggetti d'arte che sono stati portati in Francia nel 1937 sono stati dislocati in parti diverse del Paese e perciò occorre del tempo prima che l'afflusso sia terminato nel porto d'imbarco.

Discordie in campo plutocratico

Chamberlain e la sua politica osteggiati dai guerrafondai

Il rallentamento delle trattative con Mosca e il progresso di quelle con Tokio quali fatti sintomatici di un unico pensiero

Londra, venerdì sera.

Esiste la possibilità che l'Inghilterra — nonostante il riarmo e nonostante l'accerchiamento — torni alla politica di appeasement e contribuisca ad una nuova sistemazione internazionale del tipo di quella di Monaco? L'appeasement ha avuto qui, negli ultimi mesi, una pessima stampa, e poco è mancato che il Primo Ministro Chamberlain non venisse accusato dai suoi nemici addirittura di alto tradimento.

La tesi popolare

I suoi fautori, però, i quali, perfino secondo i calcoli della sinistra, ammontano al 58 per cento della popolazione, non sono di questo parere, ribattono che Chamberlain ha salvato il Paese quando non era preparato alla guerra e che, se la politica della riconciliazione fosse integrata oggi di nuovo, essa potrebbe condurre appunto, grazie agli armamenti e grazie alle alleanze accerchiatrici (qui chiamate «blocco pacifico», oppure «fronte contro l'aggressione», a seconda dei gusti), ad una soluzione cosiddetta e duratura dei problemi europei.

Gli uni temono, dunque; gli altri si augurano una politica basata sui negoziati, sebbene questi ultimi non vogliano alcuna resa a discrezione.

Quattro fatti specifici indurrebbero a credere che in seno al Governo, nel momento presente, abbia netta prevalenza il gruppo di uomini formato dal Primo Ministro, dal Cancelliere dello Scacchiere Simon e da coloro che li appoggiano, e questi fatti sarebbero:

1) il rifiuto chamberlainiano di accogliere Churchill nel Governo e l'obbediente risposta della maggioranza parlamentare agli ordini che la direzione del partito conservatore ha dato ai deputati, ammonendoli che, se insistessero in favore di Churchill, rischierebbero di non essere appoggiati nelle prossime elezioni;

2) la lentezza dei negoziati anglo-russi, la quale non sarebbe dovuta soltanto alle esigenze del Kremlino, ma anche ad un intenzionale temporeggiamento di Londra, al quale proposito — si afferma stamane categoricamente nei circoli politici — una esortazione francese fatta ieri, di cedere su tutti i punti onde concludere rapidamente il Trattato di alleanza, è stata respinta dall'Inghilterra;

3) gli ostacoli opposti da sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, alla conclusione del patto finanziario con la Polonia, ostacoli che, come abbiamo già detto, avrebbero lo scopo di non mettere i polacchi in condizione di cominciare la guerra anzitempo;

Tanto i temporeggiamenti verso la Russia, che quelli verso la Polonia, si spiegherebbero dunque con il desiderio di tenere le due alleanze di riserva per il caso di un fallimento della politica conciliatrice, che sarebbe imminente;

Una analisi

4) l'intenzione del Primo Ministro di mandare il Parlamento in vacanza al 4 di agosto: questo progetto incontra l'opposizione dei circoli socialisti e liberali, i quali asseriscono che, in tempi agitati come i presenti, i parlamentari potrebbero ben rinunciare alle vacanze; il Governo vorrebbe sbarazzarsi della Camera nel mese di agosto — si dice in tali ambienti — per poter agire indisturbato in politica estera e porre i deputati e i lord, al loro ritorno dalla campagna, dinanzi ad un fatto compiuto, non dissimile da quello del 30 settembre 1938; d'altro canto il tono più moderato, che, nonostante la stampa bellicista, è usato dagli organi governativi verso le Potenze totalitarie, sarebbe la prova che l'«appeasement» è nell'aria.

Guardando a questo [illegible] da lontano, è legittimo dire che, a grandi linee, fautori e oppositori della politica estera di Chamberlain si dividono allo stesso modo dei partiti alla Camera dei Comuni. Analizzando più da vicino la divisione, si vede però che vi sono pacificatori anche nelle file della sinistra e intransigenti nelle file della destra.

Esaminando poi i diversi atteggiamenti al microscopio, si arriva ad una ulteriore approssimazione, la quale può essere espressa così: gli inglesi, in fondo, sono concilianti nella grande maggioranza, ma essi temono che la conciliazione, affidata a Chamberlain, produca risultati disastrosi perchè, come non esita ad affermare Time and Tide nel suo numero uscito stamane, «il Primo Ministro è un uomo stanco e scoraggiato, che ha di fronte a sè dei gravi politici» onde l'Inghilterra potrebbe correre nei prossimi mesi, durante le vacanze parlamentari, il gravissimo pericolo di vedere il Primo Ministro sperperare le forze che il Paese ha acquistato con grandi sacrifici, un pericolo non illusorio — dice la sopraccitata rivista — perchè Chamberlain avrà da fare con i più abili uomini d'Europa, di tanto superiori a lui in statura politica.

Sintomatico effetto

Abbiamo riferito fin qui vedute raccolte in vari ambienti, e specialmente in ambienti antichamberlainiani, ma è un fatto che esse sono condivise da molti conservatori, i quali, solo per disciplina di partito, non le esprimono apertamente.

Ed è forse sintomatico effetto di questi timori, il clamore che si fa intorno alla forza invincibile delle armi e delle alleanze britanniche, clamore con cui si vuole dare coraggio agli inglesi, spaventare i nemici potenziali e sconsigliare il Primo Ministro da una politica che potrebbe apparire rinunciataria.

Caratteristico nel momento attuale, è che i giornali siano costretti a dire oggi che, per una ragione o per l'altra, le trattative con gli alleati sono quasi ferme e quelle con il Giappone vanno innanzi.

Il Times stesso dice che il Governo britannico, pur essendo deciso a non lasciarsi dettare da nessuno le direttive politiche «e non chiude gli occhi alla realtà nella Cina settentrionale». Questo atteggiamento è indubbiamente di appeasement in Estremo Oriente, ossia con parole più ridotte, di ragionevolezza. E forse è foriero di una uguale ragionevolezza inglese in Europa.

G. S.

La bandiera degli Alpini belgi

Sulla piazza di Namur, Re Leopoldo consegna la nuova bandiera all'Artiglieria dei «Cacciatori delle Ardenne».

"Ho baciato il Papa..."

L'ardire di un ragazzo e il paterno gesto del Pontefice

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Si conosce oggi un gentile episodio svoltosi durante la udienza generale concessa l'altro ieri dal Pontefice ai giovanetti premiati nelle gare parrocchiali di catechismo. Esso testimonia della affettuosità con cui si effettuano le udienze cui l'attuale Pontefice volle dare un carattere di vasta ed universale fraternità, che nulla toglie alla solennità del ricevimento, rendendolo più intimo, sicchè quanti vi partecipano ne conservano sensazioni e ricordi quasi di un'udienza privata.

Un giovanetto che si trovava fra quelli affollantisi intorno al Pontefice, ai quali Egli dava da baciare la mano, trattenendosi con ciascuno ad interrogarli, trascinato dall'entusiasmo mentre il Papa si piegava verso di lui accostando il suo viso a quello del bambino, lo baciava sulle guance, gridando: «Ho baciato il Papa!», poi, sconvolto dal gesto audace e quasi pentito, si gettava ai piedi del Papa, chiedendo perdono. I famigliari di Pio XII volevano allontanare il ragazzo, ma il Papa fece cenno che lo lasciassero. E stendendo la sua mano sulla ricciuta testolina, esclamava:

«Possa almeno il ricordo di questo bacio seguirti nella tua vita, allietarti le inevitabili pene, incoraggiarti a compiere sempre il tuo dovere di cristiano e di cittadino». Quindi, benedetto il ragazzo, si allontanava, lasciando i presenti profondamente commossi.

L'ondata di caldo

Foreste in fiamme negli Stati Uniti

New York, venerdì sera.

Si apprende da Yellow, nello Stato di Wyoming, che, a causa del torrido calore di questi giorni, un immenso incendio è scoppiato nella foresta statale di Stne Park.

Tutti i pompieri, i soldati ed i contadini della regione sono stati mobilitati per cercare almeno di circoscrivere le fiamme, che avanzano inesorabilmente minacciando il villaggio di Yellestow che è situato ai margini della foresta.

La vertiginosa corsa di un autotreno

Riva del Garda, venerdì sera.

Rotti i freni lungo la ripida discesa che nei pressi del borgo di Nago caratterizza la strada Rovereto-Riva, un autotreno con rimorchio della ditta bresciana Negretti ha iniziato una folle corsa, durata per oltre mezzo chilometro.

Il peso di 170 quintali di legname, caricato sull'autotreno, ha reso inutili anche i freni a mano, e pertanto la corsa si è fatta di attimo in attimo più vertiginosa. La grossa macchina, giunta al bivio delle strade di Sorbole e Arco, è andata ad infrangersi contro una parete di roccia. Alcuni rurali sono accorsi ed hanno estratto dai rottami i due autisti, certi Giuseppe Berta ed Eugenio Lodrini, i quali se la sono però cavata con ferite di lieve entità.

L'inutile gesto di una madre

Si getta in un canale per salvare il bimbo

ma lo riporta cadavere alla riva

Rovigo, venerdì sera.

Il bimbetto Angelo Dall'Aglio, di 10 mesi, abitante a Canda, giocava in riva al Canalbianco mentre la mamma sua, lontana qualche passo, era intenta a mietere il grano. Ella ogni tanto alzava gli occhi dal suo lavoro per guardare il bimbo, quando ad un tratto non lo vide più.

Messa in apprensione, la buona donna chiamò ad alta voce il suo piccino, correndo lungo il fiume col dubbio atroce che egli fosse caduto in acqua. Terrorizzata, ella vide ad un tratto il suo figliolo trasportato dalla corrente affiorare sull'acqua. Si lanciò nel fiume, lo raggiunse e lo trasportò alla riva ma ormai era troppo tardi. Il piccino era già deceduto per asfissia.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — La sistemazione dei riporti avvenuta prima della riunione si è svolta come al solito facilmente con denaro superiore agli impegni a tassi d'interesse pressochè uguali al mese precedente. Il mercato si inizia e termina con orientamento sostenuto in tutti i comparti tra affari limitati. La Viscosa per fine agosto quotata ex opzione ricupera alcune unità. In miglioria la Amiata, Edison, Venchi Unica.

PREZZI COMPENSO

Rendita 3,50% 72 ex; Redimibile 3,50% 67,40 ex; Rendita 5% 90,70 ex; Redim. 5% 91,90 ex; Obbl. Ferrov. 3% 280; Mediterranea 495; Meridionali 790; FF. Torino-Nord 114; N.A.I. 316; Italiana Gas 13,30; S.I.P. 67; Terni 237; Valdarno 191; Merid. Elettr. 338; P.C.E. 75; Sesa 53; Edison 315 opt.; Unes 10,50; S.T.E.T. 407 ex; Marelli 106; Savigliano 765; Nebiolo 335; I.N.C.E.T. 97; Moncenisio 206; Ilva 209; Ansaldo 45; F.I.A.T. 465; C.I.R. 204 ex 9,90; Schiapparelli 71; Mira Lanza 194; Montecatini 262 opt.; M. Amiata 346; M. Cotoni 163; A.N.I.C. 99; Talco Grafite 390; [illegible] 93 ex; Acqua Potabile 310; Florio 35; Venchi Unica 70; Romana Zuccheri 81; Lane Borgosesia 1410; Valli Lanzo 54; Viscosa 365 opt.; Coton. Merid. 235; Beni 203; Snia 153; Cartiera Ital. 106; Cartiere Burgo 306; Fornaci Riun. 130; S.A.P.F.A. 126; Nebel 173; Rumianca 53.

MILANO, 21. — Stamane prima della riunione ufficiale si sono sistemati i riporti a fine agosto prossimo venturo e si è iniziata la liquidazione mensile. Dalle operazioni odierne è risultato che la situazione tecnica non ha subito cambiamenti sensibili. Anche l'indirizzo medio delle posizioni rispecchia quella tendenza al rialzo che si è andata manifestando in borsa anche nelle ultime giornate. Una particolare fermezza con richieste attive si è rilevata stamane per la Edison.

Alle prese con nove donne...

I guai corsi da un ufficiale giudiziario

Treviso, venerdì sera.

Certo Zatti si era recato in una famiglia di S. Zenone per alcuni rilevamenti del suo ufficio giudiziario ed era stato accolto in modo tutt'altro che ospitale. La donna si era messa a gridare e le comari dei dintorni si erano sentite in dovere di intervenire prestando man forte alla compagna.

Ben nove comari, dai venti ai quaranta anni, si scagliavano contro il povero Zatti, il quale, dopo aver tentato di calmarle, riteneva partito migliore infilar la porta e darsela a gambe ritornando più tardi con una buona scorta di carabinieri. Ma le donne si attendevano il nuovo attacco ed avevano già fatto comunella rinnovando, con vocabolario molto fiorito di epiteti, l'offensiva.

Denunciate, si sono trovate tutte nove in Tribunale dove l'udienza è stata movimentatissima concludendosi con la condanna di Maria Gazzola, di 30 anni, e Margherita Bortolazzo, di 25, a sette mesi di reclusione e con l'assoluzione di Melania Zardo, Anna Pellizzari, Caterina Zanon, Elisabetta Facchinello ed altre tre loro compagne.

Fruttuosa spedizione ladresca di una banda in auto

Cinque famiglie derubate

Treviso, venerdì sera.

Alcuni malviventi, muniti di automezzo, hanno fatto una scorribanda nel Trevigiano giungendo nella zona di Vittorio Veneto e sostando nella strada Alemagna. Scassinata una finestra, penetravano nell'abitazione di Gio. Batta De Nardi, impossessandosi di una bicicletta e di vari oggetti. Quindi s'introducevano nella casa di Adriana Piccin rubandovi un'altra bicicletta ed orologi per seicento lire.

Non contenti delle loro imprese si introducevano nel laboratorio del calzolaio Mario Rova asportando vari paia di scarpe e tutti gli oggetti di lavoro. Si recavano poi in località Fadalto scassinando la porta della casa di Mario Paier ed asportando un'altra bicicletta e vari indumenti. Infine si introducevano nella sartoria di una sorella del Paier asportando vestiti e tagli d'abito.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

Onorificenze e ricompense - Ordine Militare di Savoia - Cavaliere: Riccardi Arturo, ammiraglio di squadra navale in s.p.e.: «Comandante in capo della 1.a squadra navale, ricevute le direttive per una grande operazione di sbarco oltremare, ne curò in brevissimo tempo l'organizzazione, rivelatasi al fatti perfetta; ne comandò e diresse la esecuzione, svoltasi brillantemente, nel breve giro di poche ore. Ogni difficoltà marinaresca fu superata, ogni velleità di resistenza travolta, tutti gli obiettivi raggiunti nel brevissimo tempo stabilito, spianando così la via alla felice risoluzione di un grande evento storico». - Coste d'Albania, 1-7 aprile 1939-XVII.

Ufficiali in servizio permanente - Arma di Fanteria - [illegible]: Sottotenenti promossi tenenti: Ferrari, Chiampo, Ferovili, Porta, Monti, Dello, Enrico, Caniani, Mantica, Motetti, Piccardo, D'Alò, Pintone, Thun Hohenstein, Erbetta, Raffaelli, Giannattasio, Sapienza de Magistris, Ciriachi, Vignetti, Jacolla, Perissi, Billet, Boliotta, Chiarante, Messina, Savona, Adorni, Piacentini, Anreschi, Dell'Acqua, Comino, Milito, Milo, Montisi, Piacentini, Lenoci, Bruselio, De Carlo, Bosco, Varvelli, Gallina, Locacco, Re, Tagliavacca, Daffra, Turai.

Corpo Sanitario Militare - Ufficiali medici: Primo capitano Matarazzo Lucio è promosso maggiore.

Ufficiali di complemento - Arma del Genio - Aspiranti ufficiali: Albano di Giuseppe, del distr. Roma II, è nom. aspir. uff. di compl. e dest., per il servizio di prima nomina della durata di un mese, al regg. chimico.

Corpo Sanitario Militare - Ufficiali medici: Aspiranti ufficiali nominati sottoten. di compl.: Tornati, distr. Roma I; Pacini, id. Pistoia.

Ufficiali della Riserva - Arma di Fanteria: Tenente colonn. Cosentino, zona mil. Roma, è promosso a scelta ord. colonnello.

Ufficiali del ruolo speciale - Arma di Fanteria: Maggiore Daro, zona mil. Bologna, promosso ten. colonn. nell'arma stessa per meriti eccez.; capitano Cerra, distr. Reggio Calabria, promosso maggiore id. id.

Incidenti stradali

COMO. — Investito da un motociclista, il settantottenne Faustino Viamara, da Pognana, ha riportato gravi ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Anche il motociclista, Luigi Rinaldi, che era caduto dalla macchina, è stato ricoverato al nosocomio.

Incendiario confesso

BUSTO ARSIZIO. — Denunciato alla Procura del Re e successivamente arrestato per furto di scampoli di tessuto, certo Luigi Belvisi si è confessato autore di un incendio in danno del proprio padre. E' stato trasferito alle carceri di Busto Arsizio.

L'arresto a Rivalta di due pregiudicati

correi di un grave furto

Beinasco, venerdì sera.

Come i lettori ricordano, giorni sono i carabinieri di Beinasco dovevano occuparsi di un furto accaduto in circostanze particolarmente gravi. Vittima ne era stato un contadino del luogo, al quale tre sconosciuti, che nottetempo l'avevano affrontato per la strada, avevano rubato la bicicletta. Uno dei lestofanti fu presto assicurato alla giustizia. Ora è stata la volta degli altri due, scovati e fermati dal brigadiere Porcù della stazione di Beinasco. Essi sono tal Emilio Fiorenza di Michele di 21 anni da Rivalta e Costantino Vitario fu Giovanni da Ancona di 63 anni. Al domicilio di costui furon trovati non soltanto la bicicletta rubata a Rivalta, ma anche altri velocipedi, di provenienza parimenti furtiva.

Macellaio del Novarese denunciato per frode e falso

Novara, venerdì sera.

Da qualche tempo si era propalata la notizia fra gli abitanti del vicino [illegible] di Suno che il macellaio Angelo Crola di Paolo, d'anni 31, da Oleggio, andava frodando i consumatori vendendo loro carne di vacca per carne di bue e per questo fatto veniva diffidato dal podestà. In questi giorni le indagini dei carabinieri di Momo vennero a constatare la consumazione da parte di detto macellaio del reato di frode, sequestrando la carne di quasi una intera bovina portante il timbro con la dicitura della predetta qualità superiore, mentre in realtà era carne di bovina di ultima categoria.

Il Crola aveva sorpreso la buona fede del veterinario inducendolo a bollare una qualità di carne per un'altra. Il Crola venne perciò tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per l'imputazione di frode e di falso.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

RITROVI

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 300 - Tel. 60-047
Elegante suggestivo locale notturno estivo
SUCCESSO DELLE
13 - STELLISSIME - 13
4 - MADRILENE - 4

GRAN MAGO Danze Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze. Festivi 16 e 21
Orchestra: Ile Serra
Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19
M° Rinaldi - Telef. 45-957 e 36-761

OITANA
CAVORETTO
di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
GRANDIOSO SUCCESSO di
ELSA BURDINA
nel suo originale repertorio di danze classiche
Successo del Quartetto
RITMATO
diretto dal Maestro Raul Roveroni

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Danzanti
Quartetto Villani

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

ESPANA
Ristor. Casalegno - Tel. 22-706
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
DANZE - DOPOTEATRO - BAR
dalle 30 successo della diva
Gerri Gondi - Isa Laura
Diana Moreno - Concetta Rivera
dondite della Stellissima
GRETA LANGE
16 - Eleganti ballerine - 16

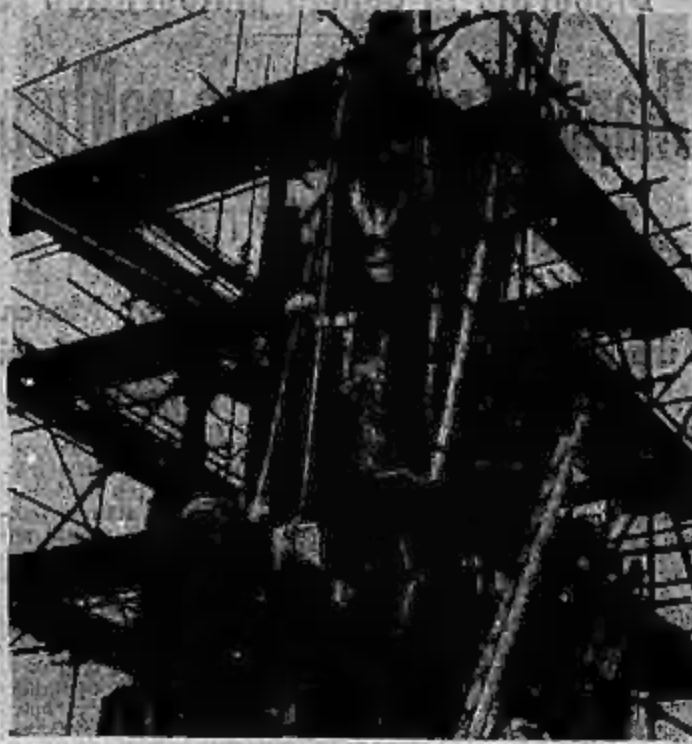
Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	194 —	194 —
100	Oesigeno	[illegible]	[illegible]
7	Petroli	[illegible]	[illegible]
75	Aedes	[illegible]	[illegible]
400	Immobiliare	[illegible]	[illegible]
25	Inis. Edilizie	[illegible]	[illegible]
150	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
150	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
75	La Milano D.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Saturnia	[illegible]	[illegible]
100	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Baroni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]
—	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. G. A.	[illegible]	[illegible]
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
500	Pirelli Ital.	[illegible]	[illegible]
100	Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
500	Tram. El. Gen.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Colon. Liguria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monterotondo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Semolerie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Molini A. I.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Raffinerie Ligure	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
—	Generali	[illegible]	[illegible]
100	Assicuraz. It.	[illegible]	[illegible]
100	Infortuni	[illegible]	[illegible]
100	Adr. Sicurtà	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cosulich	[illegible]	[illegible]
100	Marittima	[illegible]	[illegible]
300	Tripcovich	[illegible]	[illegible]
—	Cantieri	[illegible]	[illegible]
100	Adriatica	[illegible]	[illegible]
300	Illiria	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

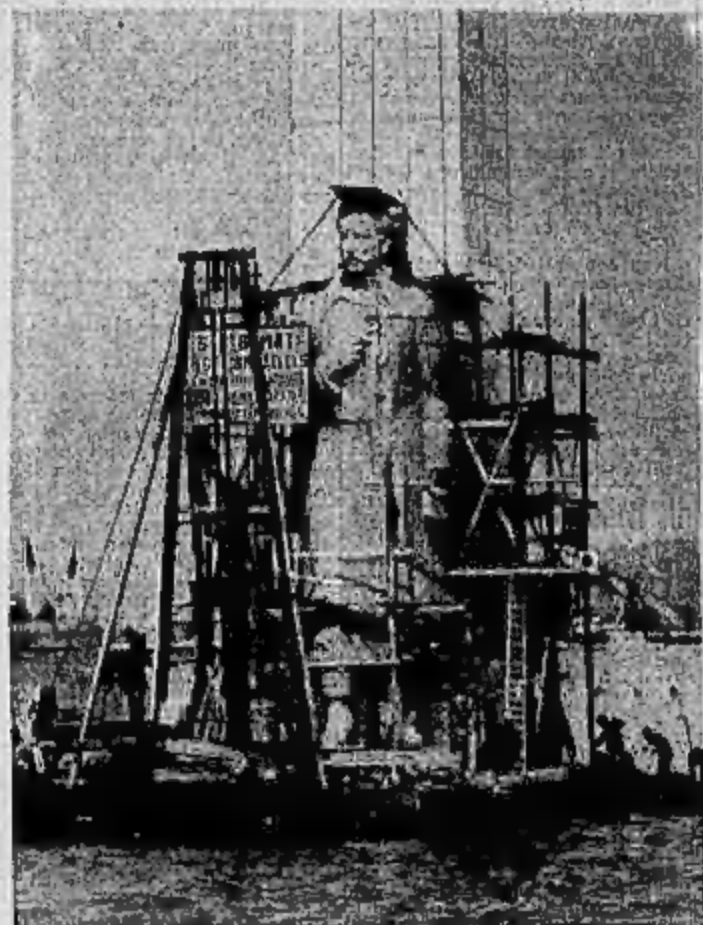
Uomini in maschera fra nuvole di gas

Vorrebbe avere uno scopo bellico questa esercitazione antigas degli allievi ufficiali americani di Edgewood, ma rivela a prima vista le debolezze cinematografiche di chi l'ha ideata e «lanciata».

Tra le guglie altissime...

... questi operai lavorano a ripulire l'architettura della Cattedrale di Canterbury.

Gente a cui l'Inghilterra...

... ha dei conti da rendere

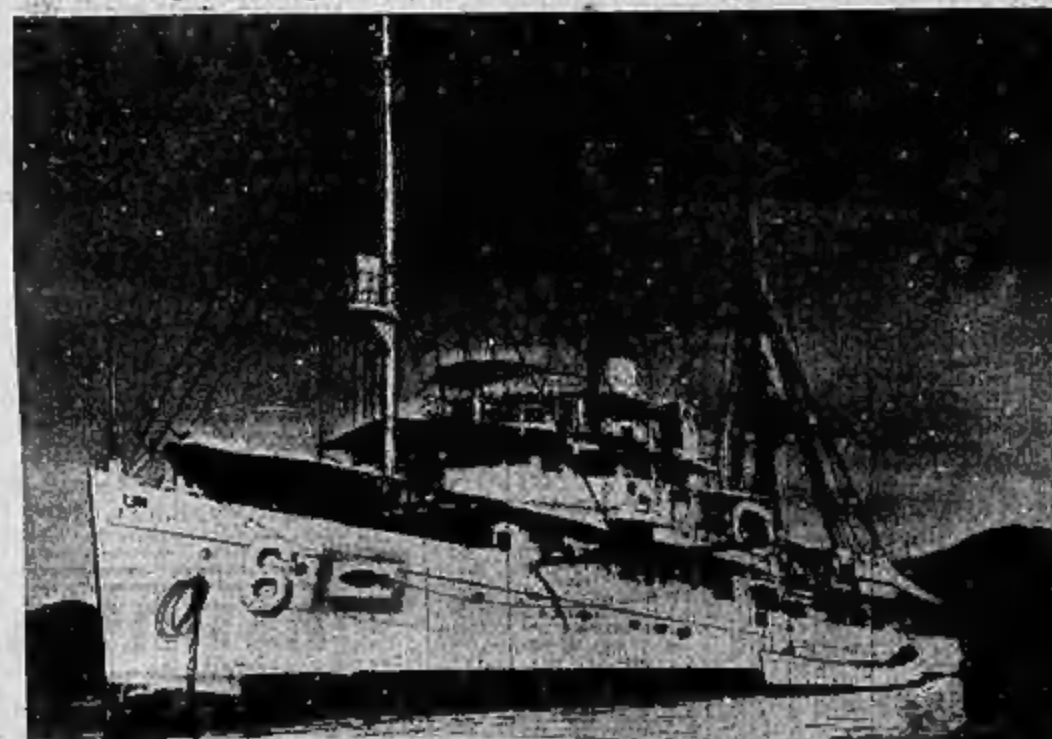
Sopra: All'ombra del Sol Levante una pattuglia giapponese sorveglia il blocco del porto di Suatao. - *Sotto:* Due capi arabi di villaggi distrutti dai soldati in Palestina.

La statua gigante di Re Alberto

Alta diciotto metri, questa statua del Re dei Belgi si ergerà sul canale di Liegi.

Valzer all'aperto sui prati degli stadi berlinesi

Più ancora che in passato, quest'anno gli spettacoli e le esibizioni di danze hanno avuto successo in Germania, fino a culminare nella grande manifestazione d'arte e di grazia a Monaco. Reduci da Monaco appunto, sono le ballerine di Jutta Klant, appartenenti, cioè, ad uno dei più noti corpi di ballo germanici, che qui vedete volteggiare, leggere come candide farfalle, nella esecuzione perfetta di un valzer viennese, durante uno spettacolo dato al Campo sportivo del Reich a Berlino.

Tre sorrisi senza economia

Non è la pubblicità di un dentifricio, ma l'autentica riproduzione dei tre sorrisi più belli partecipanti ad un concorso per un film-rivista.

Dove è affondato il "Phoenix"

La nave americana «Colombo» in perlustrazione sul luogo dove è perito il sottomarino francese «Phoenix» di cui si tenta ora il ricupero.

Corsa felice fra gli spruzzi marini e sotto il sole della Riviera

Questa gaia compagnia di ragazzi non s'accontenta di godersi il sole e il mare della nostra magnifica Riviera in tranquilla beatitudine, ma vuol mostrare a tutti la sua gioiosa e rumorosa esuberanza correndo e giocando nell'acqua tiepida.